

## Saluti e ringraziamenti della dirigente

Gentili lettrici e lettori,

Siamo giunti alla conclusione di un anno cupo ed estremamente difficile, che ha messo a dura prova ciascuno di noi.

Voglio perciò salutarvi prima di tutto con un mio sincero grazie! Il ringraziamento nasce dal profondo del cuore perché ognuno ha offerto un prezioso supporto per permetterci di affrontare al meglio il secondo quadrimestre con modalità inaspettate. Questo è quello che contraddistingue una vera comunità educante: essere uniti e coesi per perseguire il nostro unico fine: l'educazione, la crescita, il bene delle bambine e dei bambini.

Sono infinitamente grata a tutti: docenti, genitori, personale ATA, educatori, assistenti sociali, all'amministrazione comunale, alle forze dell'ordine.

Tutto il territorio ha sempre teso una mano e risposto ai

bisogni di questa Istituzione Scolastica.

Un grande ringraziamento alla DSGA, alle mie collaboratrici e allo staff dirigenziale. La professionalità, la cooperazione e il forte senso del dovere hanno permesso che superassimo al meglio pure un momento tanto triste.

Un immenso grazie alla mia mentor, prof.ssa Cristina Boracchi, che con la sua competenza ed esperienza mi ha supportata e consigliata in questa mia prima esperienza dirigenziale e mi ha sostenuta con sincera amicizia durante il periodo più cupo dell'emergenza.

Un ringraziamento a tutti i docenti e collaboratori in quiescenza dal 1 settembre con l'augurio che possano godere di tanta tranquillità, spensieratezza e tanto tempo da dedicare ai propri cari, alle proprie passioni, a loro stessi.

Infine un pensiero ai protagonisti principali dell'azione educativo - didattica: le nostre splendide alunne e

meravigliosi alunni. Spero che possano sempre trarre profitto dagli insegnamenti ricevuti e vivano serenamente la pausa estiva. Un grandissimo augurio a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi che concludono il primo ciclo di istruzione. Possano serbare nel cuore un bel ricordo degli anni trascorsi nel nostro istituto. Si facciano onore negli studi futuri e nella vita continuino a coltivare e far crescere i germogli dei valori trasmessi in questo percorso. Il mio augurio è che possano connotarsi sempre come bravi ed onesti cittadini.

Alla comunità tutta trasmetto un semplice desiderio, ma tanto condiviso in questo momento: l'auspicio di poterci rivedere a settembre per una tranquilla ripresa in sicurezza. Buone e meritate vacanze estive a tutti!

La vostra DS

*Prof.ssa Armida Truppi*

# 2010- 2020 BUON COMPLEANNO SCUOLA IN OSPEDALE



Sono volati via, come in un soffio, dieci anni di scuola in ospedale, un'esperienza indimenticabile fatta di impegno, progetti, realizzazioni, gratificazioni ma anche di attenzione, ascolto, e, soprattutto fatta di loro, di bambini/e e ragazzi/e, veri protagonisti di questo lungo tempo.

Sono arrivata nel settembre 2010 nel coloratissimo reparto di pediatria dell'ospedale di Busto Arzizio, dove la sezione di scuola in ospedale non esisteva, animata da una fortissima motivazione e pronta ad accogliere e imparare con i piccoli degenti.

Sono entrata in punta di piedi, con un'ansia indescrivibile ma, allo







Sì, perché la scuola e soprattutto la scuola in ospedale non può essere solo “fare lezione”, è molto di più, pena il fallimento. Allora accanto al tempo dedicato allo studio, parte preponderante e imprescindibile, ecco fiorire i numerosi progetti attivati con le scuole del territorio, progetti incentrati su emozioni, inclusione, laboratori di scienze, eventi e ricorrenze, teatrino di burattini, concerti, drammatizzazioni e ancora concorsi che ci hanno visto più volte vincitori.

Per realizzarli la pediatria è stata invasa dalla scolaresche che, all'insegna della solidarietà hanno restituito ai bambini e ragazzi ricoverati quella quotidianità interrotta.

stesso tempo ero determinata e, in più, sostenuta da anni di insegnamento e di esperienza. Ma, tra le pareti che rimandano disegni di cartoni animati e decorazioni che pendono dai soffitti, ho capito subito che lì tutto sarebbe stato diverso, doveva essere diverso.

Sono stata accolta prima di accogliere e non è stato facile agli inizi. La scuola in ospedale è una realtà sconosciuta ai più.

**COSA CI FA UN'INSEGNANTE IN OSPEDALE TRA I BAMBINI MALATI CHE GIÀ NON STANNO BENE E IN PIÙ DEVONO ANCHE STUDIARE?**

Far comprendere il mio ruolo è stato come un viaggio percorso insieme giorno per giorno. Entrare nelle camere ogni mattina, salutare e/o presentarmi, raccontare delle opportunità offerte dalla scuola nel rispetto dei tempi e degli accertamenti clinici e ascoltare, entrare in empatia... tutto ciò ha rappresentato una sfida quotidiana.





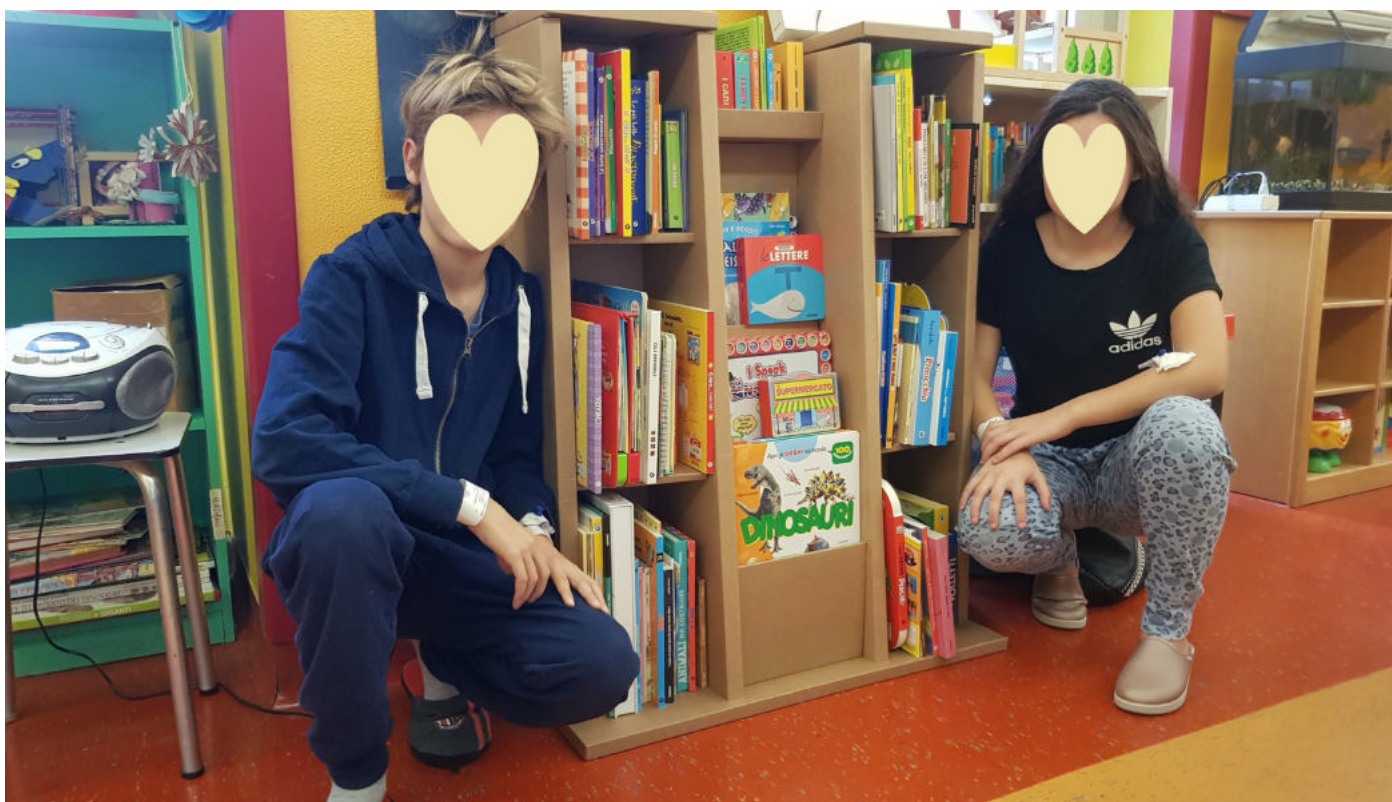


Voglio allora ringraziare il personale del reparto, in primis il primario dott.ssa Cherubini che da subito ha individuato nella scuola in ospedale un valore aggiunto e si è spesa per sostenerla con attrezzature digitali e non, offerte da donazioni. Poi i medici, gli infermieri e le OSS sempre attenti e disponibili.

Un grazie immenso e sincero è per le volontarie del Ponte del Sorriso, presenti in sala giochi, che hanno collaborato con me in questi dieci anni per poter realizzare i numerosi progetti.

Non è stato un percorso senza ostacoli, la peculiarità di questo lavoro prevede anche momenti bui. Pur essendo un reparto di brevi/medie degenze ci sono stati ricoveri delicati e di lungo periodo.

Insegnare in una scuola in ospedale prevede il sintonizzarsi sulla





lunghezza d'onda degli alunni, ascoltare il loro sentirsi in quel preciso momento, raccogliere angosce, paure, speranze.

Sono tantissimi gli studenti che hanno fatto scuola nell'aula della pediatria, un numero a tre zeri, ho salutato tutti con gioia nel momento della dimissione, alcuni hanno versato qualche lacrima.

Conservo i loro pensieri e i loro disegni, mi appartengono, sono un pezzo della mia vita. Insegnare italiano, matematica storia ...anche ai ragazzi della secondaria è stata un'esperienza unica nel contesto dell'ospedalizzazione : quanta ricchezza di sogni, desideri, speranze, preoccupazioni usciva dalle loro labbra e dai loro occhi e la scuola così è stata scuola di vita, si sono sostenuti, confidati, a volte innamorati, in una parola li ho visti crescere nella condivisione della sofferenza.

A tutti coloro che ho menzionato,



ai Dirigenti Scolastici che si sono avvicendati e a tutti i colleghi è rivolto il mio sincero grazie. Avete un posto privilegiato nel mio cuore.

**Maestra Rosella**





# CIAO !

## Primaria Morelli

Siamo alla fine di un anno scolastico che si sta concludendo in modo anomalo rispetto al passato e, in questi ultimi mesi, timori ed incertezze hanno segnato il nostro percorso. Termina senza la tradizionale festa di fine anno, senza la giornata sportiva, le gite, attività, progetti, momenti di raccordo. L'elenco è molto lungo perché l'anima della scuola è fatta di relazioni, contatti, incontri che la situazione attuale ha bandito.

A scuola si impara a guardare al futuro, a progettare, a riflettere, a condividere. Proprio per questo occorre alzare lo sguardo verso il domani per guidare i nostri bambini e le nostre bambine a scoprire il senso di questo momento di pausa. Ci attende un periodo di grandi cambiamenti, sarà necessario imparare ad utilizzare il tempo e lo spazio in modo diverso, ma sarà bello mettersi in

gioco ed accettare la sfida tutti insieme .



Con questi pensieri auguriamo a tutti un'estate serena e un'arrivederci a settembre.

**Maestra Annamaria Mara**





# FOTO DI CLASSE

Classi seconde Scuola Primaria "E. Crespi"



Una fine dell'anno scolastico un po' insolito: niente gita, niente foto di classe, niente festa di fine anno. È come se questo Covid 19 ci avesse portato via alcuni mesi della nostra vita.

Ci mancheranno tantissimo i saluti e gli abbracci dell'ultimo giorno

di scuola, ma abbiamo voluto che ogni bambino avesse un ricordo particolare di questo periodo, non un brutto ricordo, soltanto un ricordo diverso. Quindi abbiamo chiesto ad ognuno di loro di "scattare" la foto di classe, disegnando i compagni con le proprie capacità,

con la propria fantasia e di scrivere un breve pensiero su questo periodo trascorso.

Vogliamo salutarvi tutti con affetto e con un arrivederci a settembre.

**Le maestre Stefania e Valeria  
Gli alunni di 2A e 2B**



In questi tre mesi mi sono sentita felice e triste: felice perchè ho potuto dedicare più tempo ad imparare il russo... e triste perchè non ci vediamo a scuola.

**Alice 2A**

In questi ultimi mesi non sono andato a scuola. Mi è dispiaciuto non incontrare i miei amici e la maestra e anche non giocare più con la mia squadra di calcio. Però ci sono state anche delle cose belle: giocare al tablet con mio fratello, andare in bici con la famiglia, svegliarmi alle 9:00 ogni mattina. Secondo me ci vuole ancora tanto tempo per mandare via il coronavirus, anche se io vorrei mandarlo via subito...

**Andrea 2A**

...poco al giorno l'anno scolastico è finito e mi dispiace di non poter abbracciare le maestre e i compagni. Spero che tutto andrà bene e finalmente rivederci d'autunno. Con grande affetto.

**Amalia 2B**

... In tutti questi giorni sono sempre stata nella mia casa con un grande giardino, qui io saltavo sul trampolino e giocavo con il mio cane Alfy insieme alle mie sorelle.

**Cecilia 2A**

Quest'anno scolastico è stato molto strano. Non siamo andati più a scuola a causa di un virus e facciamo lezione a casa tramite computer. Insomma è cambiato tutto nella nostra vita. Spero che a settembre torneremo tutti a scuola e ricominceremo la nostra vita.

**Nicol 2A**

Gli ultimi mesi di scuola sono stati molto tristi a causa del coronavirus che ci ha tenuti tutti a casa. Ma le scuole non si sono fermate. Maestre, compagni e amici fanno le lezioni on line. Mi auguro che le scuole possano riaprire il prima possibile così potremo rivederci tutti felici e contenti di averlo sconfitto.

**Arlene 2B**

All'inizio di quest'anno scolastico ero felice di incontrare le maestre e i miei amici. Poi è arrivato il coronavirus, ho avuto paura, ho pensato "Passerà subito! "

**Ilaria 2A**

Voglio tanto tornare a scuola perchè così mi posso divertire con gli amici, invece a casa è più noioso.

**Francesco P. 2A**

Da fine febbraio per colpa del Covid 19, la scuola ha chiuso. Di questo periodo mi è piaciuto stare a casa. Ho avuto più tempo per giocare con i miei animali. La cosa brutta è che non ho potuto andare al parco.

**Maya 2B**

Durante questa quarantena sono stata un po' triste perchè non potevo uscire, giocare con i miei amici che mi mancano tanto e perchè non potevo andare a scuola.

**Noemi 2A**

Da quando è iniziata la quarantena sono contenta, annoiata e triste. Contenta perchè non mi devo svegliare presto la mattina.

Annoiata perchè passo tutto il tempo chiusa in casa. Infine triste perchè mi mancano i miei amici e

le maestre.

**Michela O. 2A**

In questi ultimi mesi sono stata bene, anche se mi sono annoiata un pochino e mi sono mancati i miei compagni. L'Italia si rialzerà presto.

**Elisa 2B**

... Mi è sembrato così strano non vedere i miei amici tutti i giorni e giocare insieme. Ci vediamo solo nelle video lezioni, quando possiamo salutare anche la maestra. Spero di rivederci presto.

**Gaia 2A**

In questi ultimi mesi dell'anno scolastico mi è dispiaciuto non andare a scuola perchè sento molto la mancanza dei miei compagni e delle maestre. Quando sto troppi giorni a casa da scuola mi annoio.

**Nicholas 2A**

Gli ultimi mesi in casa sono stati brutti. Io volevo andare a scuola, ma il coronavirus ci ha fermati tutti. Non ho potuto vedere i miei amici e le maestre e per questo sono stato triste.

**Alessandro Mangano 2B**

Quest'anno è stato diverso dagli altri anni, ma con mia mamma mi sono divertito. Mi mancano i miei parenti, i miei amici e le maestre.

**Simone 2A**

Maestra mi manca andare a scuola, mi mancano i miei amici e Nicola più di tutti, mi manca giocare con voi. Però la quarantena mi piace perchè studio meno e dormo di più, inoltre posso stare con mia mamma, mio papà, mio fratello e



mia sorella.

**Tommaso 2A**

Mi manca tanto la vita normale, andare a scuola e nei supermercati. In questo periodo mi piace molto stare a casa e passare più tempo con il mio gatto. Spero che questa situazione finisca presto così potrò tornare a scuola e andare al parco.

**Gabriele 2B**

Passo le mie giornate a fare compiti, a studiare, a giocare con mia sorella, mi diverto a calcio con papà e a volte aiuto la mamma. Anche se a casa non mi annoio, non vedo l'ora di ritornare a scuola dai miei compagni, dalle mie maestre e spero che questo virus rimanga un brutto sogno.

**Diego 2A**

... Mi mancano la scuola, i miei amici e le maestre, speriamo di vederci presto.

**Gabriele 2A**

Io sono una gran dormigliona e la cosa bella è che posso dormire molto al mattino. Ma una cosa che proprio non mi piace sono le video lezioni perché è noioso e triste stare da sola in cameretta senza avere intorno i miei amici e le mie maestre.

**Ginevra 2B**

...non poter andare più a scuola e stare insieme ai miei compagni e alle maestre, non vedere più i miei cari, non poter più giocare e divertirmi con i miei amici. In poche parole sono stati dei mesi un po' tristi: spero che passi tutto per stare di nuovo tutti insieme.

**Saverio 2A**

Mi dispiace che sia arrivato il coronavirus perché mi mancano la scuola e i miei amici. Speriamo che andrà tutto bene anche se adesso è già bello perché possiamo andare al parco.

**Nicola 2A**

Negli ultimi mesi non sono andato a scuola, ma ho comunque fatto i compiti a casa. E' stato strano e a volte difficile, perché non c'erano la maestra e i compagni, ma non è stato tutto brutto. Mi è piaciuto fare i compiti al computer. A settembre spero di ritornare a scuola perché vorrei rivedere i miei amici.

**Matteo 2B**

...Soprattutto mi mancano i lavoretti con i miei amici e le mie maestre.

**Michela E. 2A**

Questi mesi sono stati difficili e un po' strani, non abbiamo più giocato con i nostri compagni, abbiamo imparato a fare lezioni online. Speriamo di ritornare alla vita normale.

**Marta 2A**

Questi ultimi mesi di scuola sono stati diversi da tutti gli altri perché per il coronavirus siamo stati tutti a casa. Non ho potuto vedere i miei amici e le maestre e mi sono mancati, soprattutto Ginevra, Elisa e Angelica.

Stare a casa è stato anche divertente perché ho aiutato la mia mamma a cucinare e il mio papà a imbiancare casa, però adesso non vedo l'ora di uscire e abbracciare le mie amiche.

**Rebecca 2B**

Questo è stato un anno scolastico strano: perché non ho visto i miei compagni e le maestre negli ultimi mesi di scuola. ...Nel primo periodo ero felice di essere a casa, ma poi un po' dispiaciuta perché non potevo giocare con i miei compagni. Spero che a settembre si possa tornare tutti a scuola.

**Vittoria 2A**

...Il sorriso di mia mamma però, mi tira su in questa situazione e mi fa stare bene.

**Matteo 2A**

Mi mancano i miei amici. Questi mesi a casa sono stati tristi! Spero di andare presto al mare.

**Savannah 2B**

La scuola era molto bella prima. Una malattia molto grave ci ha costretti a restare chiusi in casa senza poter vedere nessuno. Grazie alle nostre maestre abbiamo potuto studiare lo stesso da casa.

**Francesco C. 2A**

... Mi mancano i miei amici della scuola, la mia maestra e anche la mia squadra di calcio.

**Alex 2A**

Negli ultimi mesi faccio i compiti a casa, seguo le lezioni con le maestre on line. Mi mancano tanto la mia scuola e i miei amici.

**Ahmed 2B**

In questi ultimi mesi ho passato tanto tempo a casa, ma non mi sono annoiata. Ho fatto i compiti e tanti bagni in piscina, però mi mancano i miei amici e non vedo l'ora di rivederli.

**Angelica 2B**



La mia classe 2<sup>a</sup>B!!!

Foto di classe di:

**Alessandro Mangano 2B**

**Nicholas Limpido 2A**

**Amalia Buciumanu 2B**

**Nicol Tupa 2A**





## A CHI SA ATTENDERE ... IL TEMPO APRE OGNI PORTA!

### (Esperienze di semina dei bambini di Villa Sioli).

Tra le tante proposte inviate ai bambini durante questo periodo, sicuramente una delle più coinvolgenti e significative é quella della semina.

Ma perché proprio questa scelta? Non solo perché particolarmente vicina al vissuto di ognuno e di semplice sperimentazione, ma, soprattutto perché forse, mai come in questo momento (in cui siamo costretti a stare a casa e a rispettare alcune regole per il bene di tutti), si ritiene fondamentale valorizzare la pazienza e l'attesa, virtù che ci permetteranno di assaporare dopo, con più gioia, il tornare a fare ciò che ci rendeva felici.

Partendo da questa premessa, abbiamo inviato ai bambini il video di Giulio Coniglio dal titolo "i semi misteriosi"; subito dopo, la nostra collega Nicoletta ha esplorato il "Bosco Magico" (dove si é imbattuta in strani personaggi!), alla ricerca della casa dello "Gnomo Barbuto", (personaggio che fa da filo conduttore alla programmazione di questo periodo) che le ha donato dei semi per le insegnanti. Successivamente, abbiamo proposto anche ai bambini di imitare il protagonista della storia scegliendo, tra i semi che riuscivano a recuperare nelle proprie case (lenticchie, ceci, fagioli...), quelli che preferivano piantare in un vasetto o in un bicchierino, con l'aiuto di mamma e papà.

Poiché la piantina cresca, però, non basta la volontà ma sarà necessario prendersene cura; il con-





retto di responsabilità verso l'ambiente e verso il prossimo viene trasmesso quindi, anche attraverso

le attenzioni che ogni bambino dovrà avere per la propria piantina.

Nelle settimane successive sono state suggerite tutta delle attività legate, in qualche modo, a questa esperienza: osservazioni quotidiane per verificare le fasi di germinazione, rappresentazioni grafiche, caccia al tesoro, creazione di mappe/gimkane, canzoncine, filastrocche e giochi. Lo scambio e il passaggio delle foto che documentano la crescita delle piantine, può diventare anche un mezzo trasversale per rafforzare le relazioni (se pur a distanza) tra i bambini, non solo della stessa sezione ma anche delle altre. Alla fine, si prevede anche un momento di ricostruzione e di documentazione dell'esperienza vissuta.

Tanti stanno partecipando in modo attivo e giocoso a ogni fase della realizzazione di questo progetto, facendo partecipi anche noi insegnanti con video, foto e messaggi. Siamo convinte che imparare ad aspettare è qualcosa che si può acquisire giorno dopo giorno, e che si può far capire anche ai più piccoli che il tempo dell'attesa non è tempo perso, anzi, al contrario... che solo la cura e la pazienza portano al risultato sperato!

Nell'attesa di ritrovarci nel 1° numero del Giornalino del prossimo anno scolastico, vogliamo salutarvi con una frase di Nicolò Tommaseo che crediamo si addica al periodo che stiamo vivendo.

“La pazienza ci insegna a portare non solo con forza, ma con grazia, il peso della vita: la pazienza è bellezza”.

Buone vacanze!

**Le insegnanti**



# IMPARIAMO L'ARTE ANCHE CON LA DAD: piccoli artisti crescono

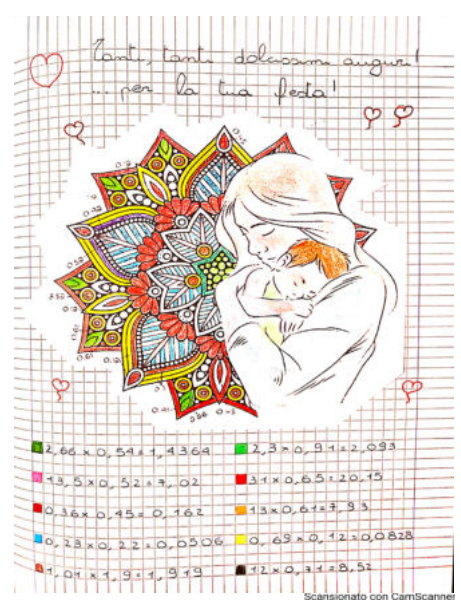
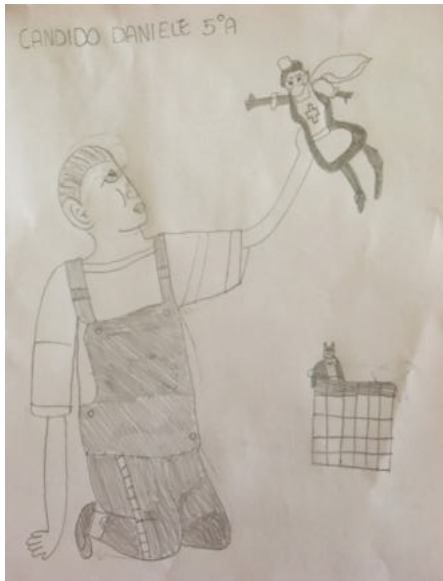
Gli alunni della classe primaria 5<sup>^</sup> A del plesso Crespi, in questi ultimi anni durante il laboratorio di arte, hanno studiato la vita e le opere di alcuni pittori famosi come Kandinskij, Picasso, Monet, Banksy, Georgia O'keeffe, Leonardo da Vinci, Vincent van Gogh, etc..

I bambini hanno ascoltato la narrazione della biografia dei vari artisti e sono stati desiderosi di realizzare sui loro album da disegno le opere visionate prima alla LIM, divertendosi anche a riprodurre tali opere attraverso il coding sul programma Zaplycode.

Ogni discente ha individuato il suo artista preferito, riuscendo, con un po' di fantasia, ad immaginarlo anche vicino a sé durante la riproduzione del disegno.

Le attività eseguite sono state molteplici: ordinare la vita degli artisti in 3/4 sequenze; osservare e dia-





logare sulle opere realizzate nei momenti più significativi; drammatizzare scene di vita; eseguire il ritratto dell'artista.

Anche con la didattica a distanza il loro modo di amare l'arte non si è fermato: gli alunni si sono cimentati nel disegnare opere di Arcimboldo, rifinite con ritagli di giornali e hanno altresì realizzato sui loro album da disegno un'opera a loro cara.

Per la festa della mamma, invece,







Gli artisti della 5<sup>a</sup> del Plesso Crespi

Georgia O'Keefe

Giada Farneti 5A



i discendenti si sono applicati per creare un mandala attraverso dei calcoli di matematica.

Per completare l'anno scolastico, infine, i bambini hanno voluto omaggiare Banksy, realizzando il ritratto della sua ultima opera ("Game Changer"), che manifesta il sentito ringraziamento, da parte dell'artista, a medici e infermieri supereroi impegnati nella lotta quotidiana contro il Coronavirus.

**Maestra Vanessa**

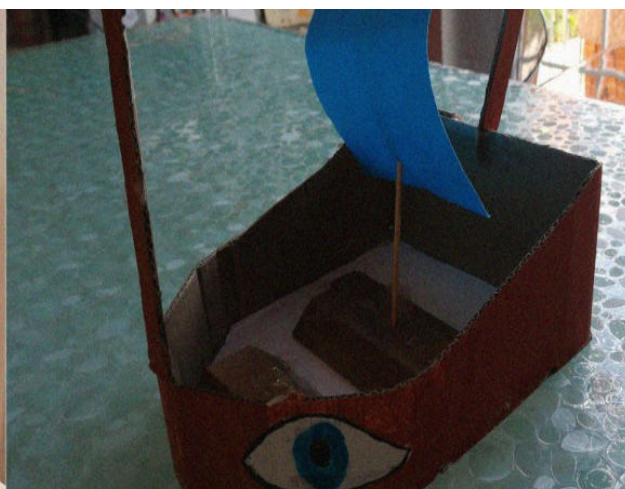


## Il disegno è il luogo della sperimentazione! Scuola Primaria "E. Crespi"

La ricchezza del disegno non ha confini e sempre più spesso, nella didattica comune, viene utilizzato per intervallare attività più impegnative offrendo un momento libero e ludico, meglio se in gruppo.

Il disegno è utile per improntare una didattica alternativa che consente a ciascuno di attivare i canali del vedere, del fare, di conoscere guardando, toccando e immaginando.

Gli argomenti di storia, in particolare, sono stati sviluppati attraverso l'arte nei suoi aspetti più divertenti: realizzare oggetti richiamando alla mente il passato,





ha reso possibile conoscere “da vicino” antiche civiltà e di sicuro, i nostri alunni ricorderanno la lanterna cinese, ... ricorderanno i Fenici abili navigatori, sapranno descrivere le loro navi perché è partecipandovi attivamente che hanno ricevuto un apprendimento significativo.

Da sempre, sin da bambini, il disegno ha rappresentato e rappresenta lo strumento per esprimere le proprie emozioni, per farsi conoscere e per conoscere gli altri.

In questo periodo particolare, con la didattica a distanza, si è cercato in primis di mantenere un contatto con tutti gli alunni e tra gli alunni e perché no?... laddove la video lezione non poteva arrivare in quanto non rispondente al proprio essere originali, si è utilizzato il canale rappresentativo.

Così facendo siamo venuti incontro al nostro Riki: ciascun compagno ha realizzato per lui un disegno libero per salutarlo e dirgli che gli siamo vicini. E lui ... ci ha risposto così!



Le maestre Angela e M. Teresa  
Gli alunni della classe 4^A



# RAP DI FINE ANNO

Siamo giunti ormai agli sgoccioli, manca poco alla chiusura della scuola e anche la fine di quest'anno scolastico sarà vissuto in un modo "insolito", senza la tradizionale "Festa di fine Anno", senza i saluti e gli abbracci consueti e, soprattutto, senza la consegna dei diplomi ai bambini di quinta elementare.

Ma lo spirito che emerge è comunque positivo, è tanta la voglia di riprendere in mano la nostra vita, sono tanti i ricordi e soprattutto le speranze di un domani migliore.

I bambini di quinta hanno voluto esprimere le loro emozioni in modo "forte", hanno voluto far "sentire" le loro voci nel modo più vicino alla loro età : la musica RAP.

Questi testi manifestano ciò che hanno vissuto durante il percorso della scuola primaria ma mostrano soprattutto il modo in cui hanno vissuto i giorni di isolamento e la didattica a distanza.

Emozioni positive ma anche sconforto, difficoltà e critiche.

Come biasimarli?

Non si può che essere dalla loro parte, sono stati sinceri, forti e degni di lode, hanno tirato fuori le risorse migliori per affrontare e sopravvivere a questa tempesta: pazienza, responsabilità, impegno. Siete forti ragazzi!

**Maestra Silvana, V B Crespi**



## Canzone RAP di un anno difficile

La scuola ideale  
la scuola elementare, peccato che  
è finita male

Ogni giorno continuo a pensare  
Se la maestra mi deve interrogare

La quarantena e poi  
La scuola on line la facciamo noi  
Poi su classroom e  
in una room

Se ti incontro per strada non  
posso toccarti

Perché la quarantena mi  
impedisce di abbracciarti  
Va poco la connessione  
Nella video lezione

Guardo i video su YouTube e  
Divento cool

Per colpa della pandemia  
Non posso vedere neanche  
un'amica mia

Spero di rivedere i miei amici  
E di essere tutti felici  
Spero presto di riuscire  
sono anche ingrassato

Perché non ho più camminato  
Per colpa della pandemia  
Si è annerita la vita mia  
Tutta la nostra allegria  
è diventata noia  
Alla fine della scuola  
farò una capriola  
Saremo tutti promossi ma anche  
un po' commossi  
la quinta elementare non potrà più  
tornare

ma noi con grandi speranze  
continueremo a volare!

**Gli alunni di V B:**  
**Chiara, Sara, Matteo, Marco,**  
**Elio, Andrei, Luca, Francesco,**  
**Alessandro, Yassir.**

\*\*\*

## Rap di fine anno

L'ultimo anno di scuola e' stato  
un po' particolare  
Le lezioni on line abbiamo dovuto  
fare



Certo, semplice non e' stato,  
 ma molta attenzione lo stesso  
 abbiamo prestato  
 Quando qualcosa non andava,  
 calmi siam restati,  
 perche' dalla maestra non siamo  
 stati abbandonati  
 Ehi, maestra!!!  
 Quest'anno niente festa  
 E' un dispiacere  
 non poterti piu' vedere  
 per poter di persona dire  
 tutti i grazie che ti meriti sentire.  
 Se non ci volevamo ammalare  
 a casa dovevamo restare  
 Ma ora si vedra'  
 che la situazione migliorera'.  
 Quando il coronavirus e' arrivato  
 il programma e' stato annullato  
 A casa noi stiamo  
 per non annoiarci giochiamo  
 e con le video lezioni il tempo  
 passiamo  
 Tra i compagni che escono,  
 rientrano  
 e non capiscono  
 si crea un gran casino  
 ma non importa,  
 la maestra ha tanta pazienza  
 e ci ripete la lezione un'altra  
 volta.  
 Siamo in crisi, siamo in pena  
 per questa quarantena  
 Ma il decreto ci ha salvato  
 e c'e' un fatto assicurato  
 che il 18 siam contenti  
 perche' rivediamo amici e parenti  
 Anche se il nostro rancore  
 maestra, e' non poterti salutare  
 con il cuore  
 perche' quest'anno scolastico e'  
 andato  
 e noi non ti abbiamo abbracciato.  
 L'anno passa come va l'onda,  
 ma la nostra amicizia rimane  
 profonda  
 Finalmente ci siamo

tutti insieme ci ritroviamo  
 per iniziare un nuovo anno  
 serenamente senza affanno.

**Gli alunni di V B:**  
**Arianna, Ashley, Asia, Claudia,**  
**Emma, Leonardo, Matteo, Mou-**  
**stapha, Nicolas, Silvia, Teresa**

\* \* \*

### **La quinta sta finendo**

Sta finendo la quinta elementare  
 In un modo che non si poteva  
 immaginare!  
 Così solo se coi tutorial delle  
 maestre avrai studiato  
 avrai il sapere assicurato.

A scuola la maestra sembra  
 tranquilla  
 Ma se facciamo un po' di rumore  
 lei si arrabbia e poi strilla  
 Ci porta poco in giardino  
 a mangiare il panino  
 In aula si fa la ricreazione  
 Con ben poca soddisfazione  
 Ma quando ci parla dell'Italia o  
 dei Romani  
 La ascolterei fino all'indomani.

La maestra  
 Che fa religione  
 Ci mostra film  
 Con grande emozione  
 Però se tutto a posto non sta  
 Scrive note a volontà  
 Ma ora che sono a casa e  
 facciamo lezione,  
 anche se muovo i piedi perché  
 così presto più attenzione  
 la paura è ormai sventata  
 perché non mi arriva più la  
 sgridata!

La maestra  
 è con noi tutta la settimana

È arrivata in terza a insegnare  
 Ed è stata accogliente e calma  
 come il mare  
 In tante cose ci ha fatto migliorare  
 leggere, calcolare, organizzare e  
 ragionare  
 Abbiamo fatto recite e lezioni  
 dove ogni studente  
 Ha parlato dell'importanza  
 dell'ambiente  
 O in cui spiegavamo il mondo e il  
 sistema solare  
 Perché eravamo noi ad  
 argomentare!  
 Tra noi quante emozioni, gioie e  
 incomprensioni  
 Risolte con un sorriso che  
 spuntava sul nostro viso.

Ora sono due mesi che siamo in  
 una stanza  
 A far didattica a distanza  
 Possiamo scrivere messaggi alle  
 maestre  
 Ma non è come stare in classe e  
 guardar fuori dalle finestre,  
 sentire il suono della campanella  
 e pensare che la vita è sempre  
 bella!  
 Noi compagni ci parliamo in chat  
 sul cellulare,  
 ma è più bello guardarsi negli  
 occhi e cominciare a giocare!  
 Sta finendo la scuola  
 Ognuno di noi vive un'emozione  
 sola:  
 Stare insieme è più bello  
 Soprattutto per me che non ho  
 neanche un fratello  
 Anche se litighiamo voglio  
 farvelo sapere  
 A me piace tanto stare tutti  
 insieme!  
 Con affetto.

**Elio Aspesani**  
**Classe V B**

# LA BIBLIOTECA DI VALE

## Facciamo il punto della situazione



La fine dell'anno scolastico è sempre un momento di verifica sui progressi fatti dai bambini e sulle iniziative intraprese.

Tra queste quella che mi sta particolarmente a cuore è la realizzazione della “ Biblioteca di Vale”, un progetto che ha coinvolto le Istituzioni e tante persone che con generosità e altruismo hanno dato il loro contributo in termini di risorse, tempo, lavoro e fantasia.

Per chi non lo sapesse la biblioteca di Vale riguarda la creazione nella nostra scuola “E. Crespi” di via Maino , di locale adibito a biblioteca da intitolare a Valentina Bottigelli, affinché il suo ricordo resti sempre legato alla scuola che

ha frequentato.

Desidero ringraziare tutti ed in particolare la nostra Dirigente, che ha supportato con entusiasmo questo progetto permettendoci di portarlo avanti durante l'intero anno; l'Amministrazione Comunale, che ha donato parte degli arredi e concesso i permessi per avviare i lavori; i genitori di Valentina Bottigelli che hanno sempre dato il loro prezioso contributo, l'arch. Simonetta Franzini, che ha curato la parte progettuale e realizzativa; il Comitato Genitori, che ha preso immediatamente a cuore questa iniziativa; le ragazze Alessia Bernardi, Giulia Menini e Giulia Bottigelli che hanno affrescato la sala;

il signor Callegaro Marco per gli impianti di illuminazione e i numerosi volontari che in tanti modi ci hanno aiutato.

I lavori sono già a un buon punto, ma purtroppo al momento sono bloccati a causa del Covid-19. Speriamo di poterli riprendere presto e sono fiduciosa che l'entusiasmo che ci ha animati finora ci consentirà di completarli rapidamente in modo da rendere disponibile a bambini e insegnanti uno spazio piacevole e stimolante dove potersi immergere nel mondo della lettura e approfondire argomenti di studio e di attualità.

**Maestra Stefania**











## *Profumi, odori, rumori, colori al tempo del coronavirus!*

I bambini e le bambine della quinta A, chiusi in casa per la pandemia, sono più attenti a ciò che li circonda e scoprono nuove sensazioni, imparano ad apprezzare piccoli gesti quotidiani e a cogliere sfumature della realtà mai osservate.

Ecco alcuni esempi...

### **PROFUMI E ODORI**

La mattina, appena sveglia, o subito dopo, il mio olfatto viene inondato da un immenso odore di caffè: sono i miei genitori che si svegliano molto prima di me, stanno facendo colazione e si preparano per il lavoro. In questo periodo sto dormendo fino a tarda mattinata e i miei genitori lavorano a casa, mi sveglio sentendo l'odore di pane appena sfornato perché mio papà è andato a comprare il pane caldo e magari qualche pizzetta che mi fa alzare dal letto di corsa. La cucina si risveglia verso le 11.00, quando mia nonna inizia a preparare per il pranzo.

Qui il miscuglio di odori è molto variegato perché mia nonna è un'eccellente cuoca e sa cucinare tanti piatti diversi e gustosi, quindi si possono sentire differenti odori che attraggono la mia attenzione e mi portano in cucina con un bel cucchiaino in mano. Solitamente sento odore: di pomodoro, di buon sugo, di olio di oliva, di carne arrosto ecc. Ma l'odore che preferisco è quello della lasagna o quello della pasta al forno. A volte, verso le 17.00, io e mia mamma prepariamo una torta al cioccolato che invade la cucina di una fragranza dolce, buona e delicata. Chiara Veneziano

In questo periodo di emergenza, percepisco i sapori e gli odori del cibo, che prima non conoscevo. Nella mia cucina si sente un odore molto gradevole che deriva dal cioccolato, dal ragù, dal brodo, dall'arrosto e dalle torte appena sfornate. Quando i miei genitori cucinano si percepisce un odore che fa venire l'acquolina in bocca. Dentro ai cassetti si sente odore di biscotti, di fette biscottate, di marmellata e nutella. In un altro cassetto si sente odore di caffè, tè, zucchero e tantissime spezie.

Eleonora Belladonna

Mia mamma è una brava cuoca, le piace cucinare e lo fa con amore e passione; in questo brutto

periodo, io e mia sorella siamo annoiate e la mamma per passare il tempo ci fa preparare la pasta per la pizza e per il pane. Sento il profumo del pane appena sfornato, delle torte, dei biscotti, del budino, delle piadine con la nutella. Adoro gli odori della mia cucina: sono originali e invitanti.  
Eleonora Scala

Quando la mia mamma prepara qualcosa, si sente un profumino invitante provenire dalla cucina; anche alla mattina quando il papà fa i pancake e il profumo è accompagnato dall'aroma del caffè appena uscito dalla caffettiera. Un sabato pomeriggio io e mia sorella Martina abbiamo aiutato la mamma a fare la torta al cioccolato e, quando la mamma lo ha fatto sciogliere insieme al burro, si sentiva un profumo di cioccolato fuso; dopo aver messo l'impasto nel forno, nella casa si iniziava a sentire

quello della torta. Un giorno, invece di sentire un buon profumo, ho sentito un odore sgradevole: la mamma aveva fatto bruciare il brodo di verdure per mia sorella Isabella. Greta Elia

Da circa 1 mese e mezzo io e la mia famiglia siamo a casa a causa della diffusione del virus covid-19. Per tutto questo tempo la mia cucina sembra si sia animata. Infatti la mia mamma cucina tantissime cose buone. A volte il profumo del pane ci risveglia al mattino e invade tutte le stanze della casa. Crea delle pagnotte di pane, gonfie e dorate e quando ne prendo un pezzo è croccante e ha un sapore buonissimo e più ne mangio più ne voglio mangiare. Ma non prepara solo il pane, anche dolci: torte al cioccolato che sono le mie preferite, o crostate con la marmellata di fragole che prepara lei stessa.

Potete immaginare il profumo, di vaniglia, zucchero, o di arancia e limone quando usa la frutta. A volte l'aiuto a preparare la pasta fresca, mi piace girare la maniglia della macchina della pasta per stendere le lasagne o le tagliatelle. Mi piace preparare le orecchiette che poi mangiamo con il ragù che la mamma con l'aiuto di mia sorella preparano, e quando sento il profumo del sugo mi viene subito l'acquolina in bocca! Posso dire che questo è il lato positivo di stare a casa. Leonardo Tringali

In questi giorni di quarantena forzata a causa del virus io e la mamma stiamo approfittando per fare tanti dolci e pietanze buone ... Ogni pomeriggio dal forno della cucina si sprigionano odori diversi ma buoni: quando inforniamo la torta di mele si diffonde profumo di cannella, invece quando



prepariamo i muffin si sente odore di mandorle tritate. Quando impastiamo la pizza, la consistenza è morbida e soffice come un peluche... Mi piace tanto stendere la pasta sulla teglia ed aspettare con impazienza che cuocia per poterla mangiare... Luca De Salvo

Un questo periodo un po' speciale siamo costretti a rimanere a casa perché, purtroppo, una malattia pericolosa causata da un virus nuovo si sta diffondendo in tutto il mondo. Rimanendo tutti a casa abbiamo molte più occasioni di mangiare tutti insieme. In cucina in questi giorni, sento molti odori che di solito colgo raramente. Il profumo che sento più spesso è quello del pane. Mio papà è diventato bravo a prepararlo; è buonissimo e mi piace mangiarlo con la Nutella o con la marmellata, anche quella fatta da mio papà. L'odore che non è nuovo è quello della minestra che in questi giorni mangio più spesso. In realtà non sono un grande fan di questo

piatto, ma la mangio comunque volentieri. Ma l'odore che sento di più è quello della carta perché, in questo periodo in cui non vado a scuola, faccio molti compiti e i disegni a casa.. Rebecca Casoni

### **I COLORI**

I colori in queste giornate sono, alle volte vivaci, alle volte spenti. Oggi il cielo non è né bello, né brutto. Guardando il cielo penso a quando finirà questa quarantena per ritornare a giocare con i miei amici e fare un pic nic all'aria piacevole della primavera sotto un cielo azzurro. Alessandro De Leo

I colori del cielo in queste giornate cambiano spesso... quando le nuvole sono bianche, sembrano di panna montata, prendono forma e sembrano animali come dinosauri, angeli.. quando piove, invece, le nuvole sono grigie e quando si avvicina il temporale sono nere e nel cielo si vedono dei lampi di luce....

Quando il cielo è azzurro intenso, si vedono le strisce che lasciano gli aerei.

Ma quando arriva la sera e il sole cala, il cielo prende un colore spettacolare, ci sono sfumature di rosso, di giallo e di arancione e se ci sono le nuvole prendono un colore rosa sfumato. Stando a casa in questi giorni ho notato tanti colori che quando non eravamo a casa non vedevo. Luca Ferrario

Io abito di fronte alla stazione e si sentivano tanti treni passare prima della chiusura... Adesso non c'è anima viva. Sabato e domenica ho sentito il rumore delle macchine che passavano a disinfettare le strade.

La cosa terrificante è che si sentono tante sirene delle ambulanze e gli altoparlanti che invitano le persone a stare in casa. Anche il mio paese è in grave difficoltà ma non dobbiamo mollare perché

andrà tutto bene e un lato positivo di questo coronavirus c'è: l'aria è meno inquinata. Melissa Martinaj

## I RUMORI

Nel piccolo parco che vedo dal balcone di casa mia ci sono alcuni giochi per bambini:

un'altalena, due dondoli e uno scivolo... Di solito, al parco, i rumori prevalenti che sento dal balcone sono: il vociare dei bambini, le chiacchiere dei genitori, la palla che rimbalza, il cigolare perpetuo delle altalene ormai vecchie, lo scorrere dei pattini e delle ruote delle biciclette sul sentiero di cemento rosa che corre intorno a tutto il parco, l'assordante frastuono dei treni che corrono veloci sui binari della ferrovia sul retro e, a volte, il pianto dei bambini che forse si sono fatti male giocando.

Ora il parco e il condominio che lo circonda parlano piano, con lievi suoni quasi

Impercettibili che ascolterei per intere ore.

I primi suoni che mi svegliano la mattina sono il rumore delle tapparelle alzate dai

condomini più mattinieri (di cui anche io faccio parte) e il dolce canto degli uccellini

che mi accompagna per tutta la giornata.

Più tardi sento anche i bambini che giocano, purtroppo soli, sui balconi, il fruscio

del vento su alberi e cespugli, sulle bandiere e sugli striscioni che ci dicono

chiaramente quello che anche io penso: "Andrà tutto bene". Si può udire l'aspirapolvere di chi è intento a pulire, il raro rumore di macchine di passaggio e,

purtroppo, a volte la sirena di un'ambulanza.

Verso l'ora di pranzo i cani cominciano ad abbaiare e, se si aprono bene le orecchie,

si sente il suono dei piatti posati sulle tavole.

Alla sera, tutto svanisce e rimane il mite cinguettio degli uccellini che a poco a poco

diventa sempre più basso fino a sparire facendo

cadere il parco in un silenzio quasi totale. Arianna Uggeri

Purtroppo in questo periodo dove il Covid-19 regna, è quasi impossibile raccontare i rumori della strada in cui abito. Si può parlare solo di un silenzio che mi fa paura e mi fa pensare molto a quello che sta succedendo e a come sia cambiata la nostra vita. Il silenzio è presente ad ogni ora del giorno e della notte. Per fortuna ogni tanto è interrotto da vari suoni o rumori che mi fanno tornare alla realtà. Il suono più bello che ora si riesce a sentire e che mi mette gioia nel cuore è il cinguettio degli uccellini; prima era impossibile sentirlo perché sempre sovrastato dai rumori della città. Io abito non lontano sia dall'ospedale che dalla stazione ferroviaria. Il rumore delle ambulanze, il loro passare con le sirene spiegate è ormai diventato quotidiano; ci sono stati



giorni in cui se ne sentivano tantissime. Prima il rumore dei treni che passavano sulla ferrovia si sentiva a tutte le ore del giorno e della notte, adesso no. I treni passeggeri non si sentono quasi più e dalla finestra di casa ne vedo molti, parcheggiati sui binari della stazione. In compenso, sono molti i treni merci che passano. Il silenzio è anche interrotto dalle voci dei vicini di casa, dalla musica che la signora del piano terra mette per ravvivare il condominio e dalle urla del bambino che gioca a palla con suo papà. Ormai le macchine che passano sono veramente molto poche. I rumori adesso sono piacevoli

perché interrompono questo brutto silenzio. Spero presto di tornare a risentire i rumori della mia amata città, il traffico delle macchine, i treni, gli aerei lassù nel cielo e tutto quanto mi riporterà alla normalità. *Giorgia Montirosi*

Io abito a Busto Arsizio, in periferia; ho una casa con un giardino molto grande e molto bello. Di fianco a casa mia c'è una strada vicino ad un boschetto e non si sentono tanti rumori di macchine, biciclette o moto, ma si sentono i suoni della natura: il cinguettio degli uccellini, il picchiare dei picchi, l'abbaiare del mio cane Mirtilla..... qualche volta però si sente anche il rumore di una

macchina o di una bici.

In questo periodo dobbiamo stare a casa per l'epidemia di coronavirus, allora si sta riducendo l'inquinamento e quando esco nel mio giardino a giocare si vede il cielo più azzurro e si respira l'aria più pulita. Un giorno sono uscita in giardino per giocare e si continuava a sentire la melodia del canto degli uccellini che sembravano contenti; allora ho pensato che erano felici perché si erano accorti anche loro che l'inquinamento si è ridotto. Anche se questo è un periodo un po' brutto ci sono momenti belli della giornata, dobbiamo pensare sempre positivo perché insieme ce la faremo! *Irene Gallazzi*



# *I piccoli Van Gogh delle "terze" Morelli presentano ...*

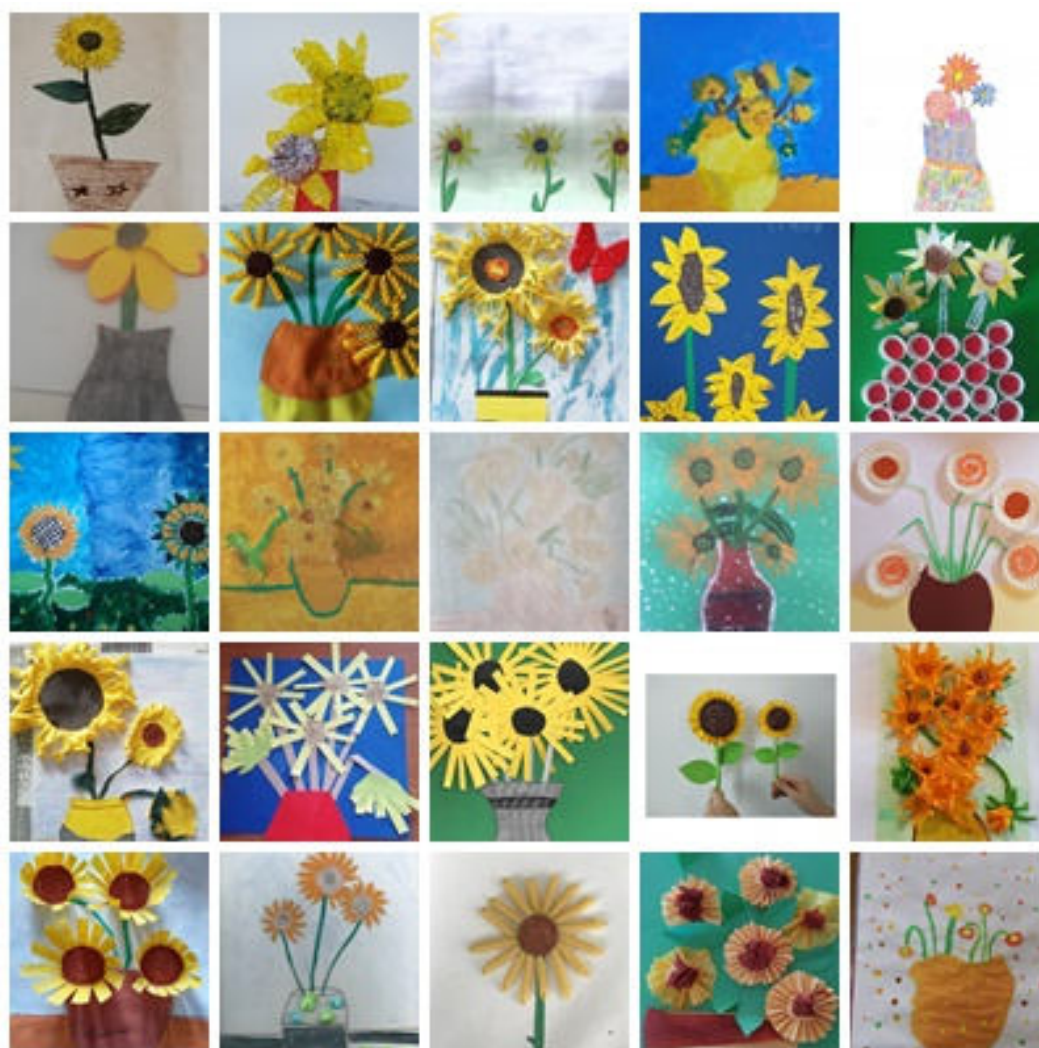
## **“I Girasoli”**

Il Covid-19 ha fermato tutto, ma non la fantasia dei bambini delle classi terze della scuola Morelli che si sono trasformati in piccoli Van Gogh e hanno rappresentato “I Girasoli” secondo una loro personalissima interpre-

tazione. Utilizzando tecniche e svariati materiali hanno dato un tocco di colore e speranza alla loro quarantena. Di seguito potete ammirare i due *manifesti* realizzati con i lavori

delle classi 3 A/B della Scuola “Morelli”

Insegnanti  
*Lucia Mendola  
Piera Petrulli*







# Degno omaggio all'Artista ...





# Nonostante tutto...è Primavera!

La Primavera, al tempo del Coronavirus, chiusi in casa, l'abbiamo intravista solo dal balcone o dal terrazzo.

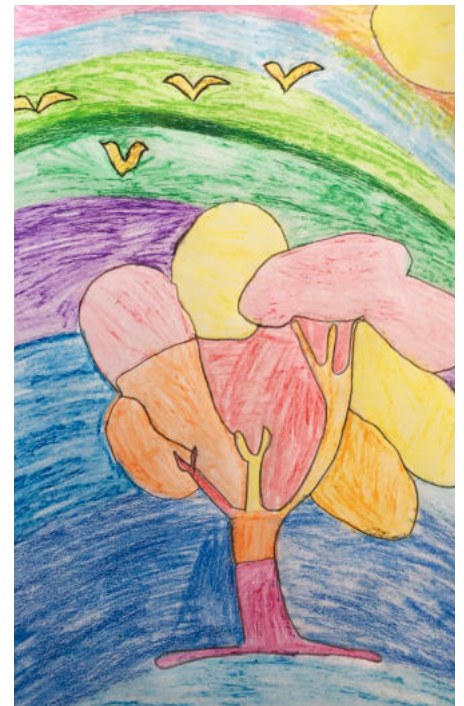
E' la stagione della fioritura, del risveglio e di un grande lavoro per

la Natura, che vuol mostrarsi in tutto il suo splendore. Solo adesso con le riaperture in sicurezza (mai senza mascherine) le prime passeggiate nei parchi e i giri in bicicletta: finalmente potremo e

riusciremo ad osservarla e apprezzarla, in tutta la sua straordinaria esplosione di bellezza e colori.

Lei non aspetta altro.

**Prof. Crippa**











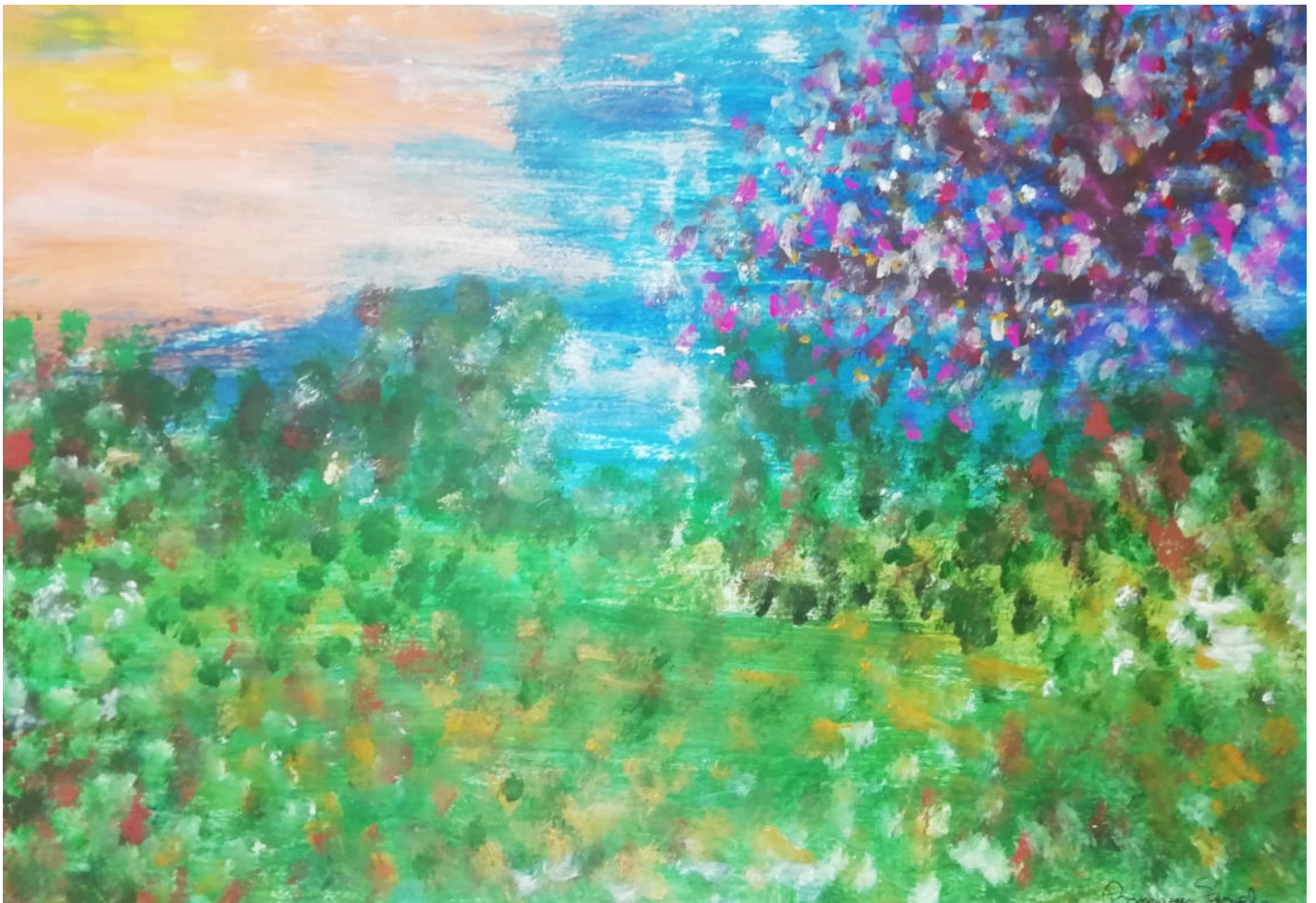
I lavori sono stati svolti dai ragazzi dell'I.C.Crespi - Scuola secondaria di primo grado, **classi 1D e 3D di via Maino** e **classi 1F e 2F di via Comerio**.

I lavori sulla Primavera in stile "impressionista" sono della **classe 3D**.















# CODING 2020

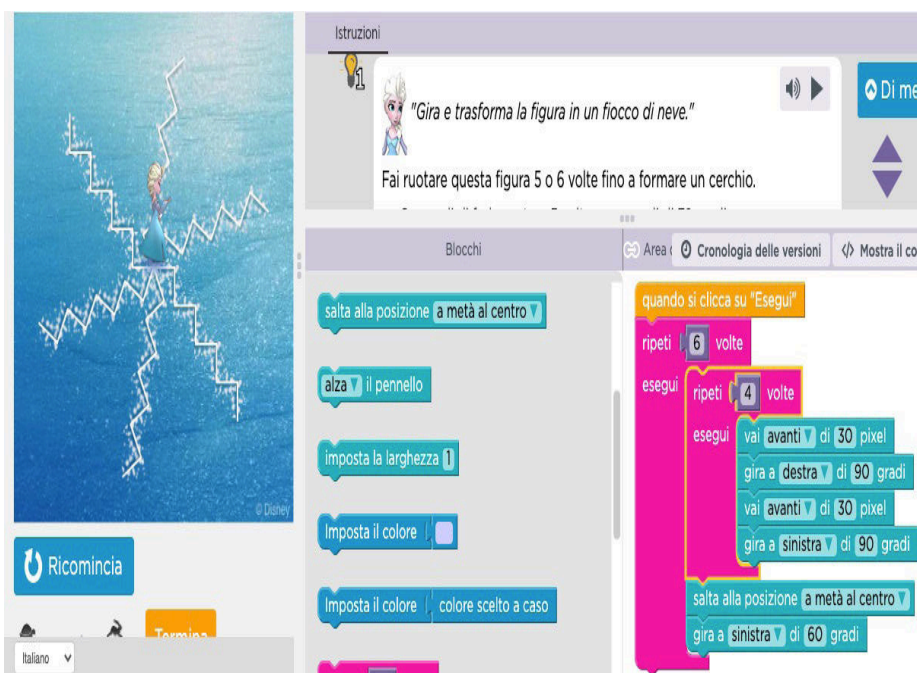
## Scuola Secondaria di Via Maino

Che anno scolastico strano!! Personalmente questo inizio di corso é stato un periodo difficile dovuto a un mio infortunio e alla lunga riabilitazione. Quando di nuovo si riprendeva il ritmo e si recuperava il passo, siamo stati travolti da un evento planetario che nessuno di noi dimenticherà .... ,ma i nostri “Artigiani Digitali” non si sono fermati di fronte alla difficoltà e hanno risposto al COVID-19 con il CODING 2020. Siamo stati costretti a rimanere a casa, a fare didattica a distanza, bene, non ci siamo arresi, anzi ne abbiamo approfittato per sviluppare le nostre competenze digitali ed imparare il coding. Non è stato facile in questa situazione di “segregazione”, ma ce l’abbiamo fatta! Gli studenti delle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> stanno portando a termine un corso di programmazione in una famosa piattaforma di coding online. Settimanalmente ci troviamo per spiegare gli argomenti e realizzare gli esercizi e le attività che ci aiutano a sviluppare il nostro pensiero computazionale, l’immaginazione, la creatività, i problem solving, la perseveranza... Grazie a tutti per il vostro impegno e l’entusiasmo dimostrati.

**Prof. Martinez**

Vi lascio le opinioni dei protagonisti, i nostri carissimi alunni:

L’attività del coding mi è piaciuta molto: insegna le basi della programmazione con delle figure di cartoni animati. E’ stata molto



bella perché coding riesce ad unire l’informatica con il divertimento. Il gioco ha diversi livelli che tutti possono eseguire senza limiti di età ed i più difficili si possono saltare. Inoltre mi ha stupito il video dove parla un pilota di macchine da corsa, perché in effetti ci vuole un numeroso staff sia meccanico che informatico. Quello informatico con delle programmazioni recupera le telemetrie dove scritte molte cose che riguardano la pista e la macchina. Invece lo staff meccanico traduce i programmi nelle modifiche alla vettura. Questo sito riunisce in modo divertente e semplice queste cose, per fare in modo che coloro che svolgono questi esercizi possano appassionarsi al mondo delle programmazioni, dell’informatica e un giorno magari potrà essere il loro lavoro.

**Alessandro Annoni 2C**

Del coding ho capito molte cose: la 1 cosa è che mi ha insegnato cos’è che non sapevo ,2 cosa mi ha fatto divertire e 3 cosa per chi non ha provato questa attività gliela consiglio è un passatempo , é bellissima perché ci sono dei giochi messi insieme tutto diversi ...

**Martina Grieco 1F**

Il coding è un’attività molto divertente, educativa e la si può utilizzare anche come passatempo.

Mi ha permesso di capire il significato di alcune parole, per esempio Bug, cioè un errore che non fa funzionare un programma come vorresti.

Lo scopo è far completare un percorso a un personaggio, selezionando dei tasti che danno ordini al protagonista, come per esempio Red di Angry Birds.



Lo consiglio a tutti perché è una bellissima attività che ti fa anche compagnia, l'ho trovato interessante.

### **Francesco Ceriotti**

Il coding ci aiuta a pensare meglio e in modo creativo, stimola la nostra curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Il coding ci consente di imparare le basi della programmazione informatica e a dare al computer comandi in modo molto semplice.. Con il coding impariamo a programmare divertendosi. Attraverso una serie di giochi ed esercizi( come gli Angry Birds), possiamo determinare le azioni di uno o più personaggi spostando blocchi o oggetti grafici su un'area di lavoro. A ciascun blocco corrisponde un'azione, una linea di codice che non ha bisogno quindi di essere digitato. Basta muovere o assemblare i mattoncini tra di loro nell'ordine giusto e si raggiunge un certo obiettivo.

### **C. Vingiani**

Il coding è un'attività molto utile ed educativa. Con il coding ho imparato molte cose tra cui: programmare, imparare ad elaborare, a creare... Poi ho imparato molti termini tra cui:

Ciclo - L'esecuzione ripetuta di una certa azione

Perseveranza - Non arrendersi! ecc.

A me il coding ha aiutato molto.

### **T. Maggioni**

E' necessario avere persone in

grado di scrivere programmi che calcolano come si può continuare a migliorare le prestazioni ed è per questo che servono persone brave in informatica. Il coding è un nuovo metodo che ci insegna le basi della programmazione informatica. Impariamo pian piano utilizzando giochi interattivi con personaggi che si muovono obbedendo ai comandi in codice che decidiamo noi di dargli o, addirittura, creando un nuovo gioco virtuale o delle animazioni.

Tutto questo ci aiuta ad allenare la mente che ci servirà sicuramente nella vita quotidiana e magari, in futuro, a diventare dei bravi informatici.

### **Greta Campolieti**

Il coding è molto divertente e istruttivo perché insegna le basi dell'informatica in modo creativo. infatti, per me non è un compito ma ormai è diventato un passatempo. Nel coding non è importante essere veloci nello svolgimento dell'esercizio e riuscire a completarlo al primo tentativo, perché non c'è un limite di tempo nè un massimo di tentativi. Per questo lo consiglio a tutti.

### **E. Acampa**

Penso che il coding sia molto vicino agli interessi di noi ragazzi, infatti ci permette di imparare attraverso il gioco e attività stimolanti. Inoltre, nella ricerca della soluzione si procede per tentativi e quindi se si sbaglia c'è la possibilità di riprovare, fino a quando non si trova la strada giusta. Questo modo di lavorare rende l'attività

più coinvolgente e gratificante.

### **G. Bellanton**

Il coding è molto divertente ma, allo stesso tempo, ci aiuta a sviluppare la nostra velocità nel programmare, nell'uso della logica e ci fa imparare anche nuove parole; è un modo di studiare molto leggero e bello per noi.

Ci aiuta anche a pensare in modo creativo. Io non lo considero più come un compito: per me è una sorta di passatempo e mi diverto sempre a svolgerlo.

### **Nicolò Gallazzi**

Il coding è molto bello e aiuta anche ad imparare, a programmare, ed elaborare. Ma ormai per me è diventato un passatempo più che un compito, lo consiglio a tutti perché è molto divertente e poi se sbagli non succede niente perché non hai un limite di tempo.

### **A. Mara**

Il coding è una delle mie attività preferite; ammetto che non sempre mi riesce facile trovare le soluzioni giuste, ma è proprio il dover ragionare e ingegnarsi, la parte più divertente. Grazie al coding, ho imparato nuovi termini e penso di avere la possibilità di usare un po' della mia creatività. L'informatica fa parte della nostra vita ed imparare a conoscerla meglio è sicuramente utile a tutti.

### **Samuel Cedeno**

Il coding è un'attività complicata ma allo stesso tempo divertente

perché ci insegna ad usare la logica e la nostra fantasia per risolvere dei problemi. Io non lo conoscevo e quindi sono contento che a scuola ci insegnino questo nuovo metodo di apprendimento anche perché sono interessato a tutto quello che riguarda l'informatica.

### **Matteo Vanzini**

Coding è un app che ti aiuta a sapere usare il computer o il telefono, è molto bella, semplice e anche un po' creativa. Grazie a quest'app stiamo imparando un po' come si usa il computer o il telefono, abbiamo imparato cosa sono i bug e altre cose, spero che quest'app ci aiuti ancora nei corsi di questi anni scolastici.

### **Giada Giancaterino 2F**

La programmazione (coding) è l'insieme delle attività e tecniche che una o più persone specializzate, programmatori o sviluppatori, svolgono per creare un programma o applicazione, ossia un software da far eseguire ad un computer, scrivendo il relativo codice sorgente in un determinato linguaggio di programmazione.

Con l'avvento dell'ingegneria del software l'attività di programmazione rappresenta in realtà solo la fase implementativa dell'intero ciclo di sviluppo del software con l'obiettivo ultimo di soddisfare le specifiche funzionali richieste dal committente secondo una predefinita analisi strutturale del progetto software. Assieme al lato sistemistico e al data science, costituisce il ramo o filone di produttività in informatica aziendale, detto ter-

ziario avanzato.

### **Giuseppe Muratore 2F**

Secondo me, coding è un sito molto carino e magnifico e ci fa imparare a programmare e a imparare gli oggetti digitali. Questo sito ci fa ragionare in un modo logico cioè trovare una soluzione e svilupparla, risolvere un problema con molta creatività e pure con gli strumenti che ci vengono dati a disposizione.

### **Antonio Anzaldi 2C**

Secondo me, coding è un sito molto bello in cui si impara a programmare in un modo divertente, ci fa imparare ad utilizzare gli oggetti digitali. Questo sito ci fa pensare in una maniera algoritmica ovvero trovare una soluzione e svilupparla, risolvere un problema con la creatività e sugli strumenti che ci vengono dati a disposizione.

### **Gaia Luoni 2C**

Il coding insegna le basi informatiche in modo divertente ed aiuta ad allenare la mente

### **Riccardo Cavalli 2A**

Il coding mi aiuta a pensare meglio e in modo creativo, stimola la mia curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Mi permette anche di imparare le basi della programmazione informatica, mi insegna a "dialogare" con il computer, a dare alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. Penso che l'obiettivo del coding non sia

quello di formare una generazione di futuri programmatori, ma di aiutarci ad accrescere una spiccata capacità nel risolvere i problemi applicando la logica, ragionando passo dopo passo sulla strategia migliore per arrivare ad una soluzione. Il coding sta diventando per me uno stimolo molto coinvolgente: stimolo la logica attraverso una serie di esercizi interattivi, basati su una serie di blocchi corrispondenti ad un'azione. Attraverso il coding posso comunicare con il mio PC e istruirlo sui passaggi che dovrà eseguire per raggiungere l'obiettivo che ho stabilito. Penso che il coding, inteso come strumento didattico per la scuola, vada oltre la sola scrittura del codice, in quanto è uno strumento utile per imparare a ragionare su un obiettivo da raggiungere utilizzando la programmazione, sul modo migliore per farlo, sui possibili ostacoli. Riuscire così a sviluppare una capacità di logica e di analisi, ma anche la creatività nel risolvere problemi complessi, scomponendoli in micro-problemi di più facile risoluzione.

### **Celeste Valente, 2A**

Coding è un algoritmo molto divertente, ti insegna cose importanti tipo cosa sono i bug, cosa sono gli algoritmi. Guardi video divertenti che ti spiegano molte cose. Ti spiegano le diverse cose del sito e su come fare le diverse cose da fare.

### **Daniel Aliaj 1C**

Secondo me è un ottimo programma per apprendere meglio il modo



di studio, è un metodo facile per chi non lo comprendesse può essere efficace per uno studio più approfondito.

**Dollenga Eleonora 1C**

Coding è un sito bellissimo ti aiuta a capire, movimentare il cervello e tenerlo attivo. Poi i giochi sono bellissimi, che devi aiutare i personaggi. Coding è bellissimo lo consiglio.

**Federico Iluan**

Il coding è un'attività educativa molto utile. Ho imparato tante cose, facile da usare!

**Mariana Ciornei 1A**

Il coding aiuta i più piccoli a pensare meglio e in modo creativo, stimola la loro curiosità attraverso

quello che può sembrare solo un gioco. Il coding consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a: dialogare con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. Il coding a scuola sta gradualmente ritagliandosi uno spazio nella didattica non solo perché educa i bambini e ragazzi al pensiero creativo, ma anche per un suo risvolto pratico.

L'obiettivo non è formare una generazione di futuri programmatori, ma educare i più piccoli al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi anche complessi applicando la logica.

**Michele Nunzio Cristino 1A**

Il coding per me è stato divertente ed istruttivo perché mi ha insegnato un nuovo linguaggio di programmazione.

È stato entusiasmante vedere realizzarsi le figure tramite i miei comandi e dire ai vari personaggi dove direzionarsi.

Quando ho utilizzato il coding mi sono sentito un programmatore, mi piacerebbe approfondire questa disciplina.

**Marco Daniele 1A**

È molto bello, semplice e anche molto divertente

**Giorgia Crespi 1F**

Per me, il coding è una cosa divertente da fare e serve ad imparare ed essere molto più intelligenti. Serve anche ad imparare a risolvere un problema.

Ti puoi anche esercitare su qualcosa che non sai.

**Klevis Shtyllzaj 1F**



## ***DIDATTICA A DISTANZA E ATTIVITA' FISICA***

**L'esperienza della Secondaria di Primo Grado, le secondo scrivono ...**

La didattica a distanza, in periodo di corona virus, ha comportato grandi cambiamenti nel l'insegnamento di tutte le materie ma, in particolar modo, in Scienze Motorie. Abituati a lavorare in grandi spazi interagendo e collaborando tra compagni e usando attrezzi di varie dimensioni, ci siamo ritrovati soli, davanti ad uno schermo con pochi metri quadrati a disposizione.

Con le videolezioni abbiamo potuto approfondire alcuni temi dello sport come l'atletica, il sistema muscolare, il doping, le Olimpiadi, i sani stili di vita ....

Per contenere i danni della sedentarietà abbiamo però dato spazio anche ad alcune attività pratiche che non prevedevano né corse né salti, svolte pertanto in buone condizioni di

sicurezza. Abbiamo lavorato sulla coordinazione, sull'equilibrio, sullo stretching, sul potenziamento dei nostri muscoli.

E per gli attrezzi come si fa?????

Ci siamo guardati in giro e abbiamo utilizzato oggetti della quotidianità quali sedie, manici di scopa, bottiglie d'acqua, palline di carta costruite da noi, cinture dell'accappatoio che

fungono da assi d'equilibrio!

E' stato piacevole muoversi un po' ma ... correre e saltare sono un'altra cosa.

Speriamo di poterlo fare prestissimo tutti insieme!!



*Alunni classi seconde  
Scuola Secondaria*





# *Giochi matematici per le scuole medie...*

**Metti in moto il cervello con i ragazzi dell'ARC della I e II F**

## **Aaron Villamar 1F**

1) Addiziona a 27 il triplo di 20, dividilo per tre, toglì 16, moltiplicalo per 4 e fai la metà. Che numero ottieni?

2) Nella borsa di Carolina ci sono 30 tasche. In ogni tasca ci sono 5 portacolori e in ogni portacolori ci sono 15 pennarelli. Quanti pennarelli in tutto ci sono?

3) Ogni vagone è numerato secondo una successione di numeri che usa sempre la stessa regola. Che numero porta l'ultimo vagone?  
3240 1080 360 120?

## **Nahian e Famida 2F**

1) Un hamburger è fatto così: 75g di pane, 10g di insalata, 80g di carne, 15g di ketchup e 20g di maionese. Quanti hamburger come questo servono per fare 1 kg?

2) Dividi il triplo di 40 per la differenza di 20

e 15, aggiungi 26 al quoziente ottenuto, moltiplicare per la differenza tra 32 e 27; raddoppia il risultato. Che numero esce?

3) Lanciando 3 frecce che colpiscono tutte il bersaglio, in quanti modi diversi puoi raggiungere il punteggio di 60? (Le frecce possono colpire più volte lo stesso numero).

## **Aaron Villamar e Marwa Zkak 1F**

1) Lucia riceve in regalo 700€ per il compleanno (8 Agosto). A partire dal giorno dopo spende metà di quello che possiede. Che giorno rimarrà con meno di 5 €?

2) Marco vuole stampare le figure presenti in un libro da pagina 40 a pagina 61. Ci sono due figure per pagina. Quante figure deve stampare in tutto?

3) Carlo, Giuliano e Giacomo estraggono da un sacchetto 6 foglietti numerati dal numero 6 al numero 11, 2 foglietti ciascuno. La somma dei due numeri a Carlo viene 20, a Giuliano 17 e a Giacomo 14. Quali numeri avranno estratto i ragazzi?

4) Gianluca va a una festa di compleanno: sono in 26 amici. Ciascuno vuole stringere la mano a tutti gli altri. Quante strette di mano ci saranno?

## **SOLUZIONI**

*Aaron Villamar 1F: 1) 26, 2) 2250 pennarelli, 3) 40.*

*Nahian e Famida 2F 1) 5 hamburger, 2) 500, 3) 4 modi (5+5+50) (10+25+25) (15+20+25) (20+20+20).*

*Aaron Villamar e Marwa Zkak 1F 1) 16 Agosto, 2) 44 figure, 3) Carlo: 11 e 9; Giuliano 10 e 7; Giacomo: 8 e 6, 4) 325.*

# Giochi, curiosità, indovinelli, rompicapo, colmi ... per sorridere in compagnia

## Indovina il colmo!!

- 1) Qual è il colmo per un sindaco?
- 2) Qual è il colmo per un tarlo?
- 3) Qual è il colmo della fiducia in se stessi?
- 4) Qual è il colmo per un gallo?

## Indovina

### l'alfabeto!!

- 1) Qual è il principio della fine. Cos'è?
- 2) Sta nel manico del coltello e dove si attacca la coda, dentro al fucile e in fondo al sacco. Cos'è?
- 3) Quando è piccola non ha mai la testa sul collo e quando è grande la perde completamente. Cos'è?
- 4) Finisce bene e termina male ... Grand dottore sarai, se l'indovinello risolverai. Cos'è?

## Indovinelli dal mondo!!

1. Va insieme con i passi dei viandanti, si allunga di dietro e si accorcia davanti. Cos'è?
2. Parla senza bocca, ti batte e non ti tocca,

corre senza piedi, passa e non lo vedi. Cos'è?

3. Qual è il fiore più pericoloso?
4. Dimmi un po' qual è quella figura che quando la vedi trema di paura?

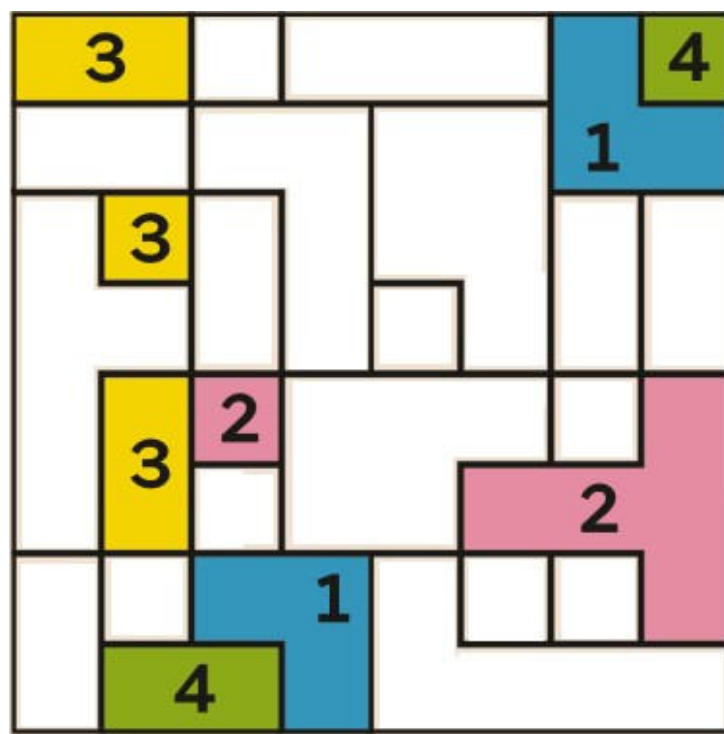
## Qual è quella cosa che ...?

- 1) Pesca e ripesca, dimmi qual è la cosa che più è calda e più è fresca?
- 2) Indovina se lo sai: ci sono due sorelle che corrono, si guardano e non si toccano mai. Chi sono?
- 3) Se mi rimiro, tu ti rimiri, se io mi ritiro, tu ti ritiri. Tre, due, uno non l'indovina nessuno! Chi sono?
- 4) Per la coda lo si tiene, dalla bocca va e viene. Chi è?

## Quattro colori

### per completare il quadrato

Usando solo i colori rosa, giallo, blu e verde (o i numeri da 1 a 4), coloro tutte le aree bianche in modo che due aree vicine non abbiano MAI lo stesso colore. Aree con lo stesso colore NON POSSONO toccarsi in diagonale.



**PENSATE BENE PRIMA  
DI RISPONDERE ...**



## Mettiamo in moto il cervello con altri giochi matematici ....

- |   |  |   |
|---|--|---|
| <p>1) Se al mattino la mamma ci fa indossare una camicia con 6 bottoni e un paio di pantaloni con 4 bottoni. Quanti bottoni dovremmo chiudere ?</p> <p>2) In una fattoria ci sono 1 gallina, 1 gallo e 1 cavallo. Quante zampe conti in totale?</p> <p>3) Un plotone di soldati è composto da 3 colonne, ogni colonna è formata da 7 soldati. Da quanti soldati è formato l'intero plotone?</p> | <p>4) Un giocatore di bowling fa 3 tiri ad ogni tiro colpisce 9 birilli . Quanti birilli ha colpito in tutto?</p> <p>5) Un contadino ogni giorno pianta 2 alberi di mele , quanti alberi ha piantato in una settimana?</p> <p>6) 10 bambini in una classe hanno gli occhiali , quante lenti ci sono in tutto?</p> <p>7) Paolo ha 8 anni , sua cugina Carla ha 11</p> | <p>anni in più. Qual è l'età di Carla?</p> <p>8) Nello zoo ci sono 20 scimmie ne arrivano altre 10. Quante scimmie ci sono in tutto ora nello zoo?</p> <p>9) Dal meccanico ci sono 8 motociclette da riparare. Quante sono le ruote complessivamente?</p> <p>10) Se una squadra di calcio ha 10 giocatori più il portiere, quanti giocatori ci sono in campo durante una partita?</p> |
|---|--|---|

### Risposte

*Indovina il colmo!!:* 1) Essere decisamente fuori dal comune; 2) Rispettare le credenze antiche; 3) Mettersi a consolare un salice piangente; 4) Avere la pelle d'oca.

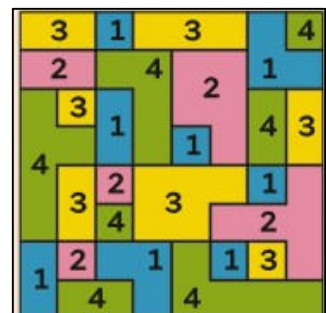
*Indovina l'alfabeto!!:* 1) Lettera F, 2) Lettera C; 3) Lettera I; 4) Lettera E.

*Indovinelli dal mondo!!:* 1) La strada; 2) Il vento; 3) La bocca di leone; 4) Il riflesso nell'acqua.

*Qual è quella cosa che...?:* 1) Il pane; 2) Le rive del fiume o le rette parallele; 3) Lo specchio; 4) Il cucchiaino.

*Mettiamo in moto il cervello con i giochi matematici .....* 1) 10; 2) 8; 3) 21; 4) 27; 5) 14; 6) 20; 7) 19; 8) 30; 9) 16; 10) 22.

*Quattro Colori:*



## *Insegnare la possibilità di fare esperienza*

In collaborazione con le classi secondarie 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> delle sezioni B, D ed E

Alla base dell'educare c'è il riconoscere nell'altro il bisogno di scoprire sé stesso.

Ogni giorno, in ogni momento c'è quest'esigenza, che contemporaneamente è richiesta dall'allievo e offerta dall'educatore, genitore o insegnante che sia. In questo strano e libero rapporto umano, avviene in cambiamento in sé, o meglio la comprensione di sé, di ciò che si è ora e dell'immaginarsi.

Anche quest'anno, nell'andare a scuola, abbiamo offerto ai ragazzi la possibilità di conoscere, capire, comprendere e fare esperienza per crescere.

Per i ragazzi questo cammino richiede di mettere in gioco la propria libera adesione alle proposte; c'è bisogno d'ascoltare, leggere, studiare, pensare e tentare di "dire e dare la propria idea".

Per i docenti è indispensabile trovare le

strategie che coinvolgano tutti, nel rispetto delle proprie potenzialità, ed è sicuramente una vera e propria scommessa giornaliera, con alti e bassi.

Personalmente nelle attività che propongo nel secondo quadrimestre c'è il tema "progettare"; cioè rendere il più possibile concreto ciò che abbiamo imparato in tutte le lezioni di ogni disciplina.



Quello che si è stato spiegato "usato" per scoprirne uno scopo "quasi quotidiano". Ad esempio saper fare disegno geometrico e saper eseguire un dodecagono, può essere importante, ma lo è maggiormente se mi serve per progettare il quadrante di un orologio (del mio orologio) e si raggiunge, il massimo se si ha la possibilità d'eseguire l'orologio, funzionante e

ben appeso sulla mia parete di casa (attività svolta nelle prime).



S'imparano una montagna di "cose" come l'uso di attrezzi e in sistema d'equilibrio per posizionare il gancio, ecc.

Sempre con questo atteggiamento "didattico" viene chiesto ai ragazzi di prendere sul serio la qualità del cibo che ci alimenta. Allora si radunano le conoscenze per diventare "la propria ditta alimentare", che produca anche realmente, il prodotto, la confezione, il nome, la localizzazione, il logo, le indicazioni più importanti.





Si fa, e fa davvero imparando a riutilizzare “tutto”; scoprendo come fare meglio utilizzando, pian piano, anche il computer e alcuni suoi programmi. Inoltre siccome le ditte producono per vendere il prodotto, anche loro devono saper come consegnare la merce al primo cliente (in Europa a più di 500km), va individuato il percorso con altri mezzi, oltre a camion e furgoni. E quindi anche come logisticamente predisporre i bancali... Provare il relismo!



Se questo impegno viene chiesto in prima e poi in seconda, in terza non si può cambiare “sistema”, anzi ai ragazzi viene chiesto di scegliere di progettare un oggetto che gli serva e che si realizzerà. Questo lavoro richiede di mettere in atto molte conoscenze che vanno ben oltre alle tante spiegazioni ricevute, c'è bisogno d'approfondimenti, quindi sorge la necessità di

chiedere a chi può saper come fare e lo studio (va oltre i testi) diventa scoprire.

La fatica più grande, che affrontano i ragazzi, risulta essere scegliere cosa fare, e scoprire che è difficile sapere cosa manca e cosa si desidera. Questa è la domanda più importante educativamente.

Le risposte, poi possono essere tante, semplici, complicate, belle o brutte, geniali o banali. Si prosegue “lavorando” per raggiungere l'obiettivo, a questo punto serve l'aiuto dell'adulto e si cercano risposte dai professori, in seguito, a volte con un po' d'imbarazzo a nonni, zii, mamma e papà.



Ciò che si ottiene è ben più di quello che si può vedere e toccare, è la sintesi di un “cambiamento in atto” ,

frutto di un grande impegno del ragazzo e degli “adulti” che lo hanno saputo stimolare, ascoltare, rinfrancare, seguire, indirizzare, aiutare. Quest'anno la pandemia ha limitato tantissimo questo mio lavoro con i ragazzi e ne ho sentito ancor più la mancanza. Sono però stato degnamente sostituito da molti Adulti che hanno risposto al bisogno dei propri ragazzi, offrendo il loro tempo, le loro conoscenze e le loro abilità.



Anche quest'anno sono contento che questo lavoro didattico sia uscito dalla scuola entrando nelle vostre case potenziando questa “famigliarità” fondamentale per la vita umana.

Grazie di cuore

*prof. Giorgio Luini*

# A CACCIA DI "MATERIALI" ...

....

Nella prima settimana di maggio le insegnanti della classe seconda A della scuola primaria "Sant'Anna", hanno proposto ai loro alunni dei lavori manuali inerenti l'argomento di tecnologia "i materiali".

nella sua unitarietà e nelle sue singole parti. Attraverso questa esperienza diretta, i bambini hanno interiorizzato più facilmente i concetti riguardanti "i materiali", sviluppato la fantasia ed

imparato che si possono creare tanti oggetti utilizzando anche materiali semplici e di riciclo.

*Le insegnanti di classe seconda*

Ogni bambino si è cimentato alla ricerca di materiali naturali di origine vegetale, animale e minerale e di materiali artificiali creando dei graziosi e originali manufatti.

Durante la didattica a distanza, i bambini hanno mostrato con orgoglio il proprio lavoretto alle insegnanti e ai propri compagni di classe, descrivendolo



Materiali per realizzare l'aereo: cartoncino, bottiglia di plastica, panno di lana, gomma crepla, catena di metallo. Materiali per l'automobile: rotolo di carta igienica, nastro, carta di riso, cartoncino, fermacampioni, tappo di plastica. **Valerio**



Materiali per realizzare il portaoggetti a forma di fenicottero: plastica. **Yassmin**



Il mio disegno è fatto con la carta, il legno, il ferro e i pastelli colorati. Ho pensato di rappresentare tre cestini con dentro il proprio materiale, perché la raccolta differenziata è importante per la terra. **Giuseppe Zaccheo**



Ho realizzato questo acquario con scatola di cartole, carta, colori e stuzzicadenti. **Giuseppe Meccariello**



Per realizzare il sole ho utilizzato fogli di carta colorati, cartone e colori pastelli; mentre per il quadretto di fiori ho usato tappi di plastica, stuzzicadenti e cartoncino. **Stiven S.**







Per fare il **disegno** ho usato un cartoncino e dei pastelli a cera. poi i pastelli a cera li ho sciolti con il phon. Per realizzare l'**acchiappasogni** ho usato la plastica, la lana, fili di acrilico colorato, perline di vetro e piume. **Andrea G.**



Per realizzare il **mare** ho utilizzato una vecchia scatola di scarpe; per fare la medusa un guanto usa e getta; per la tartaruga il fondo di una bottiglia di plastica; per il pesce e il polipetto due rotoli di carta igienica e infine ho aggiunto delle conchiglie. **Elisabetta P.**



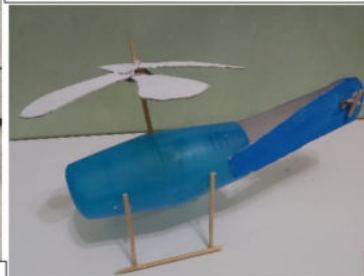
Ho realizzato il bruco con i rotoli di carta igienica, cottonfioc e tempere. **Federico V.**



Mi sono divertito a creare una faccia con sassolini e foglie. **Gabriel**



Ho creato un chiosco utilizzando vari tipi di materiali: carta, cartone, stecche di gelato, rotoli di carta igienica... **Gaia**



Per fare l'elicottero ho utilizzato: plastica, bastoncini di legno, colla a caldo, tempere per colorare. **Liam**



Per fare il tetto ho usato i tovaglioli, fatti a pezzetti, arrotolati e incollati. **Ilenia**



Per realizzare il labirinto ho utilizzato: cartone, colla, plastica, vetro, carta; invece, per i dadi ho utilizzato questi materiali: cartone, colla, tempere. **Irene**



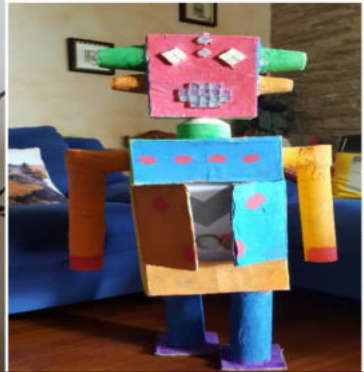
Per realizzare il portapenne ho usato: un rotolo di carta igienica, carta; cartoncini. Invece per il centrotavola ho usato: un vasetto di vetro, cannucce di plastica, carta, cartoncini, un nastro di stoffa, un po' di plastilina. **Mariaelena**



Per realizzare il magnete ho usato: due tappi di sughero, dei fiorellini di stoffa e una calamita di ferro. **Michela**



Ho realizzato questo portapenne con rametti e corteccia. **Nora**



Il materiale utilizzato per creare il robot è: scatole di cartone, bicchieri di plastica, tubi di cartone, fogli di carta, di giornale, rotolo di carta igienica, piastrelline, tubo di plastica, nastro adesivo e tempere. **Riccardo**



Ho realizzato questo lavoretto su un cartoncino, l'ho colorato con le tempere. Le nuvole e i fiori li ho fatti con il cotone, la macchina ha i vetri con due tappi di bottiglia, poi ho raccolto dei sassi in giardino. Il fusto dell'albero è di cartone mentre la chioma è fatta con una busta. **Marco S.**

## *Le nuove tecnologie all'epoca del coronavirus*

Certo che quest'anno scolastico non ci ha fatto mancare proprio niente...

Un avvio un po' singhiozzante per recuperare tutti quei contenuti e quelle strategie di studio che le nostre adorate vacanze...ci avevano fatto dimenticare..

poi il periodo di ripresa... il ricordo affiora, i contenuti si fanno più complessi, si consolida, si rafforza, si sviluppano nuovi apprendimenti..

Dai, ce l'abbiamo fatta..abbiamo superato il primo quadrimestre ... siamo ormai all'inizio del secondo ma ... "PUF".

Tutto ad un tratto la nostra realtà si ribalta...un grosso capitolombolo in una dimensione strana, irreali, che non conosciamo eppure coinvolge tutti noi ...ci prende , ci afferra, ci strattona ... ci porta in un mondo fatto di silenzi e di rinunce.

È il CORONAVIRUS ... questa brutta piaga che condiziona bambini,

adulti, anziani .... che entra nelle case , negli uffici, nelle scuole....nella NOSTRA SCUOLA!!

Ed ecco che ci ritroviamo qui, davanti allo schermo di un computer a seguire le lezioni che, quotidianamente, le nostre maestre preparano per noi.

Ah...se non ci fossero i cellulari, i tablet e i computer!!

Pensare che si è fatto un gran parlare di questi mezzi tecnologici di cui sarebbe meglio fare a meno per dare maggior spazio al tempo libero, alla fantasia.. ed ecco che ... proprio i mezzi tecnologici ci stanno permettendo di recuperare quei brandelli di sapere rimasti lì, in attesa che qualcuno li trasformi per noi in testi di word, in filmati e ... perchè no .. in simpatiche canzoni da condividere insieme.

Riflettendoci però...quanto ci mancano le corse all'aria aperta, le risate con i nostri compagni, magari anche

le interrogazioni non sempre sufficienti ma...il ritrovarsi, lo stare insieme, il sentirsi parte di un tutto: noi, le nostre maestre, i nostri compagni ...

Altro che computer!!

"Aria"! "Aria" abbiamo bisogno di aria!! Abbiamo bisogno di spazi liberi!!

Come era bello un tempo ... anzi fino a qualche mese fa...eppure non lo apprezzavamo perché era ormai una realtà scontata, ripetuta e come tale ormai assuefatta.

Non disperiamo però, ritorneremo dai nostri amici, riprenderemo a giocare con loro in palestra, nei cortili della scuola e delle nostre abitazioni, allacceremo di nuovo i nostri rapporti. Sapendo che sono tanto preziosi, li rinsalderemo maggiormente.

Questo è il nostro augurio per noi, per tutti.

*Classe 4 A "S. Anna"*





## *L'emergenza coronavirus e la "nascita" di un mondo diverso*

### Classe 2A - Scuola Secondaria di Primo Grado

*Ormai da 6 mesi la Cina ha annunciato l'accidentale diffusione di uno strano virus, partito dalla città di Wuhan.*

*"Coronavirus", il nome di questo nuovo virus in circolazione ormai da 6/7 mesi, che ha già fatto migliaia di vittime, soprattutto di persone anziane al di sopra dei 65 anni.*

All'inizio tutti pensavano che fosse "solo un'influenza" ma poi questo virus ha iniziato a diffondersi in tutto il mondo, facendo milioni di casi e migliaia di vittime.

Le prime ipotesi sulla diffusione del virus erano:

- Il rilascio involontario del virus da un laboratorio nel quale si stavano svolgendo degli esperimenti sui virus dei pipistrelli;
- Il contagio di un ragazzo cinese da un pipistrello (che pare avesse mangiato) e la successiva diffusione (ipotesi che si è poi confermata essere quella corretta)
- Questa situazione ha portato al "lockdown", una situazione di confinamento nella quale non ci si può incontrare (tra amici, tra familiari soprattutto se anziani, fidanzati e così via), fare attività fisica lontano da casa (ad oltre 200 metri da casa).

Questa situazione di lockdown, ha portato ovviamente a una chiusura delle scuole, che hanno provato alcuni rimedi, come la "didattica a distanza", ovvero sul computer in diretta con i propri professori.

Il lockdown ha portato anche alla chiusura di tutte le attività non indispensabili e il divieto di assembramenti.

Questo lockdown, siccome non può essere eterno, ha una seconda fase, la "fase 2", che permette lo svolgimento di attività fisica anche lontano dalla propria abitazione e l'incontro tra congiunti e compagni, ma senza assembramenti.

Ovviamente, anche quando tutta questa crisi sarà finita, niente sarà più come prima, sia a livello economico, sia a livello di vita comune, perché rimarrà una piccola parte di noi che avrà sempre paura del contagio e della ripartenza della pandemia, soprattutto avrà la preoccupazione della morte.

*Gabriel Lualdi*

*In Italia e nel resto del mondo, la vita sarà diversa in ogni settore. Il perché dobbiamo cominciare a pensarlo, prendendo le necessarie contromisure.*

*La pandemia che il mondo sta affrontando in questo periodo è solo uno dei tanti "incidenti*

*della storia". Sono molte le ipotesi che girano attorno alla nascita di questo virus, ma certamente è un virus molto grave che colpisce le vie respiratorie provocando effetti molto seri nei pazienti contagiati. È anche un virus che ha cambiato abitudini, lavoro, pensiero e tanto altro di ognuno di noi.*

Nato in Cina, ma poi diffusosi in tutto il mondo, il coronavirus fa parte di un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie più complesse, fino addirittura al decesso del paziente. È chiamato così per le punte a forma di corona presenti sulla sua superficie e fra i sintomi più comuni troviamo febbre e difficoltà respiratorie, ma ci sono anche pazienti asintomatici, che non presentano quindi nessun sintomo.

Ma se come dicono in molti, è un nemico invisibile, come possiamo difenderci? Con quali armi possiamo lottare? Prima di tutto dobbiamo usare il buon senso: non dobbiamo stare troppo a contatto con i nostri anziani, che sono le persone più a rischio, o con le persone affette da patologie, ma poi? Senza ombra di dubbio, la prima regola da seguire è lavarsi le mani con



acqua e sapone, disinfettare ogni superficie con prodotti a base alcolica, portare la mascherina come protezione per noi e gli altri, mantenere le distanze di sicurezza, evitare luoghi troppo affollati, non toccarsi occhi, naso e bocca. Sono piccoli accorgimenti che ci aiuteranno a superare questo duro momento di pandemia.

Questa emergenza pandemica, dovuta alla diffusione mondiale dell'infezione da coronavirus, ha portato i Governi di tutto il mondo ad adottare misure di contenimento che prevedono anche la riduzione degli spostamenti non necessari delle persone dalla propria abitazione e la facilitazione del ricorso allo smart working (lavoro da casa). Pensiamo ad esempio agli studenti e ai loro docenti che hanno dovuto radicalmente ricostruire ed inventarsi un nuovo modo di fare scuola, destreggiandosi tra le varie difficoltà di tutti i giorni.

Ma non solo nell'ambito scolastico o in quello lavorativo si sono riscontrati cambiamenti significativi: guardiamo più da vicino nelle nostre case dove questo cambiamento ci ha toccati tutti maggiormente. Penso che ognuno di noi si sia sentito anche solo per un momento come un uccellino in gabbia. Ebbene sì, rinchiusi tra le mura domestiche senza via di uscita. Sicuramente una cosa meravigliosa: più tempo per stare insieme con i propri genitori, più tempo per parlare, più tempo per giocare

insieme, più tempo per pensare, più tempo .... Quanto tempo che prima nessuno aveva, ma che ora a volte ci sembra quasi soffocare e ci fa sentire la mancanza di quella libertà di rapporti con gli altri, con la natura, con la nostra stessa voglia di solitudine.

È proprio questo obbligo che l'emergenza coronavirus ci ha imposto, che oggi ci pone di fronte ad una semplice ma significativa domanda: come sarà il mondo dopo che la pandemia da coronavirus sarà finita?

È una domanda che bisogna porsi subito, mentre l'emergenza è ancora in corso, perché, come ha scritto lo storico israeliano Yuval Noah Harari sul Financial Times, "le decisioni che prenderemo durante la pandemia determineranno anche i cambiamenti delle nostre società una volta che il Covid-19 sarà superato".

Su una cosa siamo sicuramente tutti d'accordo: la nostra vita dopo la pandemia sarà diversa rispetto a prima e chissà per quanto tempo. Forse per sempre. Come invece sarà, nessuno è ancora in grado di immaginarlo, ma sicuramente sarà molto più dura. Assisteremo alla nascita di un nuovo mondo e tutti noi dovremo adattarci a un nuovo modo di vivere, di lavorare e di creare relazioni, dove probabilmente la paura di ricadere in questa situazione condiziona il nostro modo di agire e di reagire.

Il periodo di quarantena, la paura dei contagi, il blocco

delle attività hanno e avranno inevitabilmente conseguenze sia economiche che nelle relazioni sociali. Che cosa dobbiamo aspettarci al termine del lockdown? Nulla, perché il problema è che le misure adottate ora dovrebbero restare in vigore finché non sarà disponibile un vaccino, cioè per almeno 18 mesi, sempre ammesso che un vaccino sia possibile.

Pertanto, armiamoci di tanta pazienza e spirito di innovazione perché dovremo cambiare radicalmente quasi tutto quello che facciamo: come lavoriamo, come facciamo esercizio fisico, come socializziamo, come facciamo shopping, come gestiamo la nostra salute, come educiamo i nostri figli, come ci prendiamo cura dei nostri familiari.

E ricordiamoci una frase celebre e molto significativa che ci potrebbe aiutare a superare questo momento così difficile: "l'innovazione è l'abilità di vedere il cambiamento come un'opportunità, non una minaccia".

*Valente Celeste*

*Un virus letale*

*Un nuovo virus colpisce la vita di tutti, e allontana amici e parenti.*

Il corona virus, detto anche Covid-19, colpisce gli umani da circa 3 mesi.

Tutto è partito da alcuni scienziati della Cina che volevano studiare il virus in

un laboratorio cinese, esso inaspettatamente è sfuggito.

Non si sa bene come sia uscito questo virus, ci sono molte versioni differenti, si sa solo che è letale per adulti e anziani.

Questo virus ha infettato milioni di persone in tutto il mondo.

Il primo caso in Italia è stato trovato a Codogno, in provincia di Milano, là una persona ha “sentito” i sintomi da corona virus ed è diventata il “paziente uno”.

All’inizio l’Italia ha raggiunto il primo posto tra gli Stati europei con più infettati, si sono prese precauzioni molto complesse, iniziando a chiudere scuole, luoghi di lavoro, edifici pubblici... Iniziò così la Quarantena.

Gli alunni iniziarono a fare lezioni online con i prof, usando diverse piattaforme.

Non dovevamo uscire di casa per 2/3 settimane, che poi diventarono mesi, non si poteva far niente, si poteva andare a far la spesa con mascherina e guanti.

Dovevamo stare ad 1/2 metri di distanza dalla gente, non si poteva aver contatti con amici o parenti lontani.

La Lombardia diventò zona rossa.

Gli infettati aumentavano e non c’erano abbastanza terapie intensive, molti influencer fecero delle raccolte fondi per costruirle o per attrezzare gli ospedali con un maggior numero di respiratori.

In alcune regioni gli italiani si affacciarono alle finestre e

iniziarono a cantare l’Inno d’Italia.

Queste precauzioni servirono molto, e finalmente l’Italia cominciò a registrare un sempre minor numero di contagiati.

Ci fu una fase 2, dove tutti gli italiani finalmente potevano uscire (con le giuste precauzioni) e incontrare i propri fidanzati e parenti, le persone ritornavano al lavoro solo le scuole rimasero chiuse. Tutti aspettavamo con ansia il vaccino, solo che non arrivava.

E ancora adesso non si è scoperto nulla.

*Martina Trunfio*

*Coronavirus: solo male o anche rinnovamento?*

*Analizziamo i lati positivi del Coronavirus*

Il Coronavirus (o più correttamente COVID-19) è un virus che si sta diffondendo in tutto il mondo causando molti morti. A gennaio ha iniziato a diffondersi in Cina, poi a metà febbraio è arrivato in Italia, a Codogno.

Per questo motivo il 23 febbraio tutte le scuole della Lombardia sono state chiuse a causa dell’emergenza del Coronavirus. Probabilmente riapriranno a settembre.

Per portare avanti la didattica, all’inizio dell’emergenza ogni Istituto si è organizzato con le proprie risorse, poi il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione degli istituti scolastici delle applicazioni per la didattica a distanza da

poter utilizzare sul computer, sul cellulare o sul tablet e ha stanziato anche dei fondi per acquistare pc da poter essere utilizzati dagli studenti sprovvisti di apparecchiature elettroniche. In questo modo gli studenti sono riusciti a fare delle videolezioni per poter restare in contatto con i loro insegnanti.

Durante la Fase 1, chiamata lockdown, iniziata il 9 marzo, noi cittadini italiani siamo stati costretti a stare a casa senza uscire e incontrare altre persone e tutte le attività commerciali sono state chiuse. Grazie ai sacrifici fatti durante la fase 1, la curva dei contagi è notevolmente rallentata e per questo il 4 maggio è iniziata la Fase 2. In questa fase finalmente molte attività hanno riaperto e anche noi possiamo uscire di casa utilizzando mascherine e guanti ma evitando assembramenti.

Nonostante il lockdown sia finito, dobbiamo tenere alta l’attenzione per sconfiggere del tutto il virus.

Il Coronavirus sarà per sempre ricordato negativamente, ma ci sono molti aspetti di questa malattia che hanno portato a una maggiore consapevolezza: abbiamo scoperto che anche una grande minaccia come questo virus può essere sconfitta grazie al senso di unione tra tutte le persone del mondo.

Inoltre, il Coronavirus ci ha insegnato come la normale vita può essere sconvolta da un momento all’altro.



Questa esperienza mi ha insegnato il vero valore della vita e del tempo e che la famiglia, la libertà, l'amicizia, la solidarietà sono molto più importanti della ricchezza.

Io sogno un futuro dove tutti noi ritorneremo insieme ad abbracciarci senza il timore di contrarre malattie.

Anche se distanti tutti siamo uniti e insieme ce la faremo!

*Acampa Emanuele*

*Un nuovo male affligge il nostro pianeta*

*I Covid-19 costringe l'umanità ad assumere nuove abitudini di vita per contenere il contagio.*

Il Covid-19 si può definire una famiglia di virus in grado di causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria acuta. Si è sviluppato nella città Wuhan in Cina, nel mese di dicembre del 2019. Si ipotizza che sia passato dagli animali agli uomini in un mercato cittadino. Il covid-19 è molto contagioso, infatti, in breve tempo ha raggiunto l'Europa per estendersi, a macchia d'olio e, nell'arco di pochissimi mesi, in quasi tutte le regioni del mondo. Nel mese di marzo l'OMS ha dichiarato lo stato di pandemia e tutti i governi hanno iniziato

ad adottare misure contenitive per limitare il più possibile i contagi. In Italia il primo focolaio si è sviluppato nella città di Codogno e in breve tempo tutta la Lombardia è stata dichiarata "zona rossa", per l'esplosione dei contagi. Gli ospedali, impreparati all'arrivo di questo inaspettato nemico, hanno dovuto gestire l'emergenza in condizioni difficilissime. La difficoltà maggiore è stata quella di trovare il numero di respiratori sufficiente per le centinaia di persone contagiate che ogni giorno giungevano al pronto soccorso. Dal momento in cui si è capito di aver a che fare con il Covid -19, la vita di tutti è cambiata. Immediatamente le scuole sono state chiuse, le attività sportive sospese, i parchi e le piazze impraticabili ed è stato vietato a tutti di uscire se non per motivi strettamente necessari. Così le città sono apparse sempre più vuote e la gente rinchiusa nelle proprie case si è dovuta adeguare, cambiando anche il proprio modo di lavorare. Per andare avanti con i programmi scolastici è nata la didattica a distanza, grazie alla quale gli alunni hanno potuto riprendere le lezioni con i loro professori, rimanendo a casa. Questo lockdown è servito molto a far diminuire i contagi. Anche il

pianeta, in questo periodo di chiusura, sembra essere rinato: meno traffico, meno inquinamento e maggiore spazi riconquistati dagli animali. Questi segnali positivi ci devono far riflettere su quanto il nostro comportamento possa essere nocivo per la Terra. Perciò dobbiamo imparare dai nostri errori e rispettare di più l'ambiente che ci circonda.

Passata la fase 1 il nostro Paese è entrato nella cosiddetta fase 2. Le restrizioni si sono pian piano allentate e le attività produttive hanno ricominciato a funzionare. Questa ripartenza è un segnale di speranza, però ciò non vuol dire che si può ritornare alla vita di prima, in quanto il virus non è scomparso. Allora ognuno di noi deve comportarsi responsabilmente ed evitare il contagio, indossando la mascherina quando si è vicini agli altri, mantenere le distanze e lavarsi o disinfettarsi spesso le mani. Sicuramente non sarà facile convivere con il Covid 19, ma noi dobbiamo essere più forti e combatterlo, fino all'arrivo di un nuovo vaccino.

*Giorgio Bellantone*

## *Studenti ai Tempi del Coronavirus*

Vivevamo le nostre vite normali quando, un giorno come gli altri, è arrivato un virus dalla Cina. Fa parte della famiglia dei Coronavirus e si chiama Covid 19.

Si è diffuso rapidamente in Europa, arrivando prima in Italia e, in particolare, in Lombardia.

Per non ammalarci e per evitare contagi il virus ci costringe a rimanere in casa: non si può andare a scuola, non si possono praticare attività sportive, non tutti possono recarsi sul posto di lavoro, alcuni praticano da casa lo smart working, i negozi sono chiusi, tranne gli alimentari e quelli di beni di prima necessità.

Stare in casa forzatamente e a lungo ha causato aumento del nervosismo, qualcuno è arrivato addirittura ad essere depresso.

Sono state imposte tante nuove regole e molte persone hanno dimostrato

manca di rispetto nei confronti delle stesse: alcuni hanno approfittato di questa situazione per arricchirsi, altri per derubare gli altri, si sono verificati episodi di hacker che sono entrati nei sistemi per rubare dati o danneggiare gli stessi.

Un altro importante lato negativo è che, dall'arrivo di questo virus, siamo stati costretti a mantenere le distanze dagli altri e di conseguenza ci sono stati vietati gli abbracci e la possibilità di manifestare i propri sentimenti.

Il Covid 19 ha rivelato anche degli aspetti positivi.

Molti uomini si sono dimostrati solidali anche da un punto di vista economico, facendo donazioni per la costruzione di ospedali e strutture che potessero ospitare i malati, per l'acquisto di materiale medico sanitario sia donando il proprio tempo

e le proprie risorse (es. cibo) in opere di volontariato per l'assistenza ai malati, agli anziani e ai più bisognosi. Alcune aziende (Ferrari) hanno collaborato alla risoluzione di problemi pratici.

Un lato positivo che non è mancato è stato rappresentato dalla possibilità di trascorrere più tempo in famiglia.

Lati positivi: orgoglio di essere italiani e diminuzione dell'inquinamento.

*Alunni di classe terza A di Alternativa - Secondaria*







Federico Zordan 1D Scuola Secondaria di Via Maino

La Redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo terzo numero del giornalino scolastico dell'Istituto Comprensivo "Ezio Crespi" di Busto Arsizio.

Il Team di redazione composto dagli insegnanti Michele Schioppa, Stefania Gallazzi e Vanessa Sbezzi, augura buone vacanze al personale scolastico, docente e non, agli studenti e alle loro famiglie e

ai lettori tutti.

Vi aspettiamo a settembre per intraprendere nel migliore dei modi questa bella esperienza.

**Team di #Fuoriclasse**